Anno 105 Numero 237 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Giovedì 11 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GOLAN: le truppe siriane ripiegano sarebbero distrutti 800 carri armati

SUEZ: violenti combattimenti - Forze israeliane in Egitto, oltre il Canale

VERSO DAMASCO gigantesca battaglia

NEL GOLAN

I combattimenti nel Golan, in territorio siriano, oltre la linea del '67, a sessanta chilometri dalla capitale Damasco

SUL CANALE

Ecco la situazione militare sul fronte del Sinai. La linea Bar-Lev è stata abbandonata dagli israeliani nei primi giorni di guerra; ora si sono attestati su una nuova linea di difesa poco più indietro, ma è già pronta la linea principale, se anche la seconda resistenza dovesse essere vinta

Le notizie dai due fronti, alla fine della mattinata, sono le seguenti.

GOLAN — Gli israeliani hanno confermato di aver completamente ricacciato i siriani dalle alture di Golàn. I siriani erano attestati questa mattina sulle posizioni che tenevano prima dell'attacco di sabato, e cercavano, secondo il comando militare di Tel Aviv, di far affluire nuove truppe al fronte.

Verso le 10,30 (italiane) Israele ha annunciato che la difesa siriana è saltata in qualche punto, e che i mezzi corazzati israeliani tentavano di aprirsi la strada verso la pianura. Damasco dista circa 60 chilometri dalla linea di combattimento del Golan.

L'aviazione israeliana ha martellato le retrovie nemiche, per interrompere i rifornimenti. Fino a questo momento non risulta che Damasco sia stata bombardata oggi, ma l'allarme aereo è suonato stamane tre volte nella capitale siriana.

La Siria non ha ammesso la sconfitta sul Golan. Secondo Damasco la controffensiva nemica è arginata. Quaranta aerei nemici sarebbero stati abbattuti nelle ultime ore dalle postazioni missilistiche terra-aria.

Dal mare gli israeliani hanno colpito obiettivi sulle città costiere di Latakia, Tartous e Banyas. In uno scontro navale gli israeliani avrebbero perduto due unità lanciamissili (otto secondo i siriani).

SINAI — Secondo il comando israeliano il nemico avrebbe perduto ormai l'iniziativa e sarebbe contenuto nella fascia ad Est del Canale conquistata nei giorni scorsi. Unità corazzate israeliane penetrano, secondo Tel Aviv, entro il sistema tattico nemico, costringendolo alla difensiva. Diverse postazioni israeliane, rimaste isolate per quattro giorni, sarebbero state raggiunte.

Il Cairo afferma invece d'aver spezzato l'offensiva nemica nel Sinai. Le sue forze corazzate insegiurebbero gruppi di unità israeliane in rotta verso oriente. La sintesi delle due versioni lascia supporre che si tratti di scontri ancora non decisivi e che la battaglia frontale non sia ancora avvenuta.

Nelle prime ore di oggi unità aerotrasportate di Israele sono sbarcate in territorio egiziano, a ovest del Canale, alle spalle degli attaccanti. Si ignora il compito loro affidato. Portatolo a termine, le truppe sono rientrate alle basi, senza perdite.

GIORDANIA — Re Hussein ha ordinato la mobilitazione. Stamattina l'intero Paese è in stato d'allarme. Le sirene sono suonate più volte ad Amman.

Ma fino alle 13 la situazione alla frontiera è stata calma; non si sono notati movimenti di truppe.

Gli osservatori militari neutrali ritengono che la Giordania non interverrà nel conflitto.

(Associated Press, Ansa)

Tel. Aviv. Sulle alture di Golan, camion israeliani si dirigono verso il fronte, in territorio siriano, trasportando rinforzi di truppe (Telefoto)

A pagina 2
il commento e i nostri servizi da Tel Aviv Amman, Damasco e Mosca

Questa tabella è ricavata dalla rivista «Time», che a sua volta l'ha desunta da dati ufficiali.

Riguarda le forze all'inizio della guerra. Alle forze siro-egiziane vanno aggiunti gli aiuti dell'Urss, di Iraq, Marocco, Tunisia, Algeria.

Si trattava di forze all'inizio della guerra. Secondo dati del Pentagono fino a martedì Israele avrebbe perso 50 aerei e 96 carri armati; gli egiziani 30 aerei e 45 carri armati. Secondo il comunicato delle due parti le cifre delle perdite vanno moltiplicate tre volte.

	POPOLAZIONE	MILITARI REGOLARI	MILITARI RISERVISTI	CARRI ARMATI	VEICOLI CORAZZATI	AEREI	ELICOTTERI	NAVI DA GUERRA
ISRAELIANI	3.200.000	95.000	180.000	1.700	1.450	488	74	49
EGITTO, SIRIA E IRAQ	52.500.000	470.000	950.000	4.320	4.300	1170	309	149

AIUTI DAI PAESI ARABI PONTE AEREO DEI RUSSI

Mentre notizie di fonte occidentale informano che è in atto un ponte aereo dall'Urss per rifornire di nuove armi Egitto e Siria, numerosi Paesi sono mobilitati dopo l'appello alla solidarietà araba lanciato dal Cremlino nel messaggio al presidente algerino Boumedienne. Proprio da Algeri stanno giungendo ingenti rinforzi in soldati e in materiale bellico che si aggiungono alle squadriglie aeree inviate poco dopo lo scoppio del conflitto. Inoltre un apparecchio con 12 tonnellate di medicinali è stato inviato in Siria dove già sono all'opera due squadre di medici algerini.

Dal Marocco, fonti governative hanno informato che un contingente di tremila uomini (già partiti da Rabat) prenderà parte ai combattimenti sul fronte egiziano. Il corpo è composto in parte da truppe regolari e in parte da volontari. Su richiesta del presidente egiziano Sadat anche una squadriglia di «jet» marocchini ha già raggiunto la zona di guerra.

Infine, mille soldati di fanteria hanno lasciato Tunisi per il fronte del Medio Oriente. La notizia, di fonte diplomatica, non ha ricevuto commenti ufficiali.

Com'è noto in Siria ci sono già ingenti forze corazzate dell'Irak.

SESTO GIORNO: MOLTISSIMI MORTI

Ponte aereo russo

I militari siro-egiziani sono un milione e 100 mila, contro 320 mila israeliani, comprese le donne-soldato.

In termini di armamenti, il rapporto di forze a favore dei due attaccanti arabi è ugualmente preponderante: due aerei da combattimento contro uno, due carri armati contro uno. In pochi anni — dalla fine della guerra dei sei giorni ad oggi — l'Unione Sovietica ha fatto del Medio Oriente un arsenale di ordigni micidiali, assai più di quanto abbia fatto l'America sempre vilipesa per questo.

Agli aggressori giungono aiuti da altri paesi arabi — da regimi reazionari come il Marocco o sostenuti dall'Occidente come la Tunisia o «socialisti» come l'Irak — e sono ancora, in gran parte, armi sovietiche che vanno ad unirsi alle altre. Ora un ponte aereo rifornirà Egitto e Siria di altre armi russe. Dall'aggressione di chi, dunque, si difende Israele?

«Dovete sapere contro chi combattiamo», ha detto ieri Golda Meir, alludendo con amarezza all'alluvione di armi sovietiche.

In un'epoca in cui la tecnologia annulla e capovolge i vecchi rapporti di potenza, nessuno può avere dubbio che il rifornimento di armi rappresenta un intervento assai più diretto e pesante che non l'invio di «volontari». E per questo, tuttavia, in un tempo che oggi sembra assai lontano, la Cina fu condannata dall'Onu come Stato aggressore nella guerra di Corea.

Diverso è ora l'atteggiamento dell'Occidente. Gli Stati Uniti esitano a dare a Tel Aviv l'aiuto di cui furono larghi nel 1967, la Gran Bretagna mette l'embargo sull'invio di armi ai belligeranti, la Francia vorrebbe dimenticare d'aver consegnato 50 «Mirage» all'aggressivo Gheddafi. Questo spirito è ugualmente diffuso dalla base al vertice: alla Spezia i portuali si rifiutano di caricare armi su due navi portoghesi.

L'Occidente, dunque, è per la pace: sia per vocazione o per prudenza, il pacifismo tiene tranquilla la coscienza. Kissinger sta per recarsi a Londra, per concertare con l'Europa un'«azione di pace».

Renzo Carnevali

Questa è l'atroce guerra nel deserto

Dal deserto del Sinai, un documento agghiacciante: un soldato egiziano osserva il corpo di un israeliano, in gran parte sotterrato dalla sabbia. Le perdite umane, da entrambe le parti, sono state notevolissime: non solo nel Sinai ma anche sulle alture di Golan. Una prova è fornita dal gran numero delle ambulanze che fanno la spola tra i fronti e gli ospedali nelle città. I testimoni riferiscono che la battaglia divampa feroce

La mobilitazione ordinata da Hussein

Israele guarda alla Giordania

dal corrispondente

Tel Aviv, 11 ottobre.

La situazione nel Medio Oriente si evolve col ritmo più rapido di quanto non si supponesse ieri o martedì. Sul fronte militare ieri sera aerei egiziani hanno bombardato le installazioni petrolifere di Aburodeis nel Sinai, facendo qualche ferito e danni agli edifici ma non agli impianti petroliferi.

Il portavoce israeliano ha annunciato che durante la notte forze dell'esercito hanno compiuto un'azione sulle retrovie degli egiziani sulla riva occidentale del Canale di Suez, colpendo alle spalle le colonne e i convogli nemici, ottenendo eccellenti risultati e ritornando indenni alle basi. Nel Sinai stesso diverse posizioni militari israeliane, che erano rimaste isolate per quattro giorni, sono state raggiunte dai mezzi corazzati dell'esercito di Israele che ha consolidato tutte le proprie posizioni e le cui unità vanno avvicinandosi alla riva del Canale.

La lotta contro la Siria ha visto, nonostante la sosta notturna nel Golan, azioni della marina ebraica che ha operato nelle acque del Mediterraneo, colpendo installazioni, raffinerie e depositi di carburante a Tartus, Banias e Latakia, che sono state lasciate in fiamme. La squadriglia navale che aveva partecipato alla azione è stata attaccata dalle forze della marina di Damasco: nella battaglia che ne è seguita due vedette siriane lanciamissili sono state affondate, le altre hanno preso la fuga.

Questa mattina, con le luci dell'alba, l'aviazione di Israele ha ripreso l'attività contro le posizioni nemiche sulle alture del Golan, dove ancora ieri sera le forze israeliane che avevano raggiunto la posizione di Hushnie hanno cominciato a rastrellare le tanks siriane abbandonate: il loro numero è impressionante, tale da poter costituire una piccola divisione. I siriani sono attualmente trincerati dietro la linea del «cessate fuoco» del 1967 e stanno predisponendo una nuova difesa e cercando di far affluire truppe fresche di riserva. L'esercito, giova ricordarlo, sebbene battuto e duramente colpito, non è stato annientato.

Sul piano politico aveva suscitato ieri sera notevole impressione la notizia che re Hussein di Giordania aveva annunciato la mobilitazione del suo esercito e il richiamo dei riservisti. Gli osservatori si chiedevano se il governo di Amman — sotto pressioni che evidentemente sono cospicue tanto da parte del Cairo che di Damasco — non fosse sul punto di intervenire e di gettare nella mischia il suo esercito, creando un nuovo fronte ponendo così nuovi problemi a Israele. Evidentemente Hussein ha più costretto gli israeliani (specialmente dopo la sua ripresa delle relazioni con la Siria e l'Egitto e il ristabilimento di rapporti cordiali con questi due Paesi) a restare vigilanti lungo il confine con la Giordania ed a tenere di riserva delle forze, ma gli osservatori di Israele dubitano che il re stia per decidersi nel senso di un intervento diretto.

Il ricordo di quanto è accaduto nel passato (in senso positivo allorché non è intervenuto durante la campagna del Sinai del 1956, in senso per lui tragicamente negativo quando ha partecipato alla guerra del 1967) forse lo ammaestra e gli suggerisce una battuta di arresto. Secondo alcuni commentatori, egli cercherebbe di prendere tempo: la mobilitazione, insomma, avrebbe soprattutto l'intento di dimostrare a Sadat e ad Assad che egli è dalla loro parte.

Mentre sui campi di battaglia e nel Medio Oriente in generale fervono la lotta o le dichiarazioni di solidarietà dei Paesi arabi con gli aggressori (il Marocco ha mandato contingenti di truppe e il re Assan ha passato ostentatamente in rivista i soldati che ha mandato in Egitto), le grandi potenze fanno sentire il loro peso.

Mosca non si è limitata a dichiarazioni verbali di appoggio alla causa araba ed a chiamare gli israeliani «criminali di guerra» ma perfino all'impudente invito a tutti i Paesi arabi di unirsi alla lotta che combattono l'Egitto e la Siria contro l'«imperialismo sionista», ma continua a mandare armi ed aerei all'Egitto e alla Siria come ha denunciato anche Golda Meir nel suo discorso alla nazione ieri sera.

Notizie di varia fonte concordano nel sottolineare che Mosca ha stabilito un vero ponte aereo con gli Stati arabi combattenti e che a bordo dei suoi giganteschi «Antonov 22» sono spediti in Siria e a Damasco armi e, soprattutto, i missili terra-aria del tipi Sam 2, Sam 3 e Sam 6.

Giorgio Romano

Tel. Aviv. Un soldato siriano catturato durante l'avanzata dell'esercito israeliano sulle alture di Golan (Telefoto)

Uganda: Amin elogia Hitler

KAMPALA, 11 ottobre.

Il presidente dell'Uganda, Idi Amin, parlando ieri sera a un ricevimento offerto in onore dell'ambasciatore sovietico, ha detto di essere convinto di avere avuto ragione quando disse che Hitler aveva fatto bene a sterminare sei milioni di ebrei durante la guerra.

Condannando i «criminali israeliani» e invitando l'Urss a dare tutto l'aiuto agli arabi, Amin ha detto che se Hitler non avesse agito come fece, il problema che tormenta adesso il Medio Oriente tormenterebbe anche l'Urss e tutta l'Europa. (Ansa)

Stato d'allarme nella Giordania

Amman, 11 ottobre.

Re Hussein di Giordania ha richiamato i riservisti per rinforzare i reparti che presidiano i 400 chilometri di confine con Israele.

Benché i combattimenti divampino sulle alture di Golan a circa 160 chilometri da Amman, e le forze israeliane, a quel che si dice, siano ammassate in prossimità del fiume Giordano a 30 minuti d'auto dalla città, la capitale è rimasta calma, con pochi segni di preparativi bellici.

E' in vigore la censura ma non c'è oscuramento (solo alcune macchine hanno i fari dipinti di blu) e nessuna forma apparisce dell'adozione di insolite misure di sicurezza.

I giordani temono soprattutto una puntata israeliana attraverso la loro frontiera settentrionale per penetrare in Siria e aggirare le forze siriane che operano nella regione di Golan.

Un portavoce ufficiale ha detto che l'unico episodio dall'inizio della guerra è stato l'abbattimento di due aerei israeliani che avevano sorvolato il territorio giordano.

Un «Boeing» delle linee aeree giordane proveniente da Londra ha sorvolato la Turchia, l'Iraq e l'Arabia Saudita ed ha raggiunto Amman da est rimanendo lontano dalla zona dei combattimenti.

Il governo ha annunciato che l'ambasciatore giordano in Egitto Abdul Monaim Rifai, rientrato in patria lunedì, è ripartito per Il Cairo per consegnare un messaggio personale di re Hussein al presidente Sadat. *(Associated Press)*

Minacce arabe alle compagnie aeree di linea

BEIRUT, 11 ottobre.

L'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele ha avvertito le compagnie aeree di cessare i voli diretti verso Israele pena un totale boicottaggio da parte araba.

L'ufficio ha dichiarato che vi sono informazioni secondo cui numerose compagnie aeree trasportano in Israele elementi della riserva e tecnici sorpresi dalla guerra mentre erano all'estero.

Silenzio a Mosca sui ponti aerei

Mosca, 11 ottobre.

Nessuna reazione, né ufficiale né confidenziale, si è stata finora a Mosca sulle voci, di fonte occidentale, che l'Unione Sovietica avrebbe aperto un ponte aereo con la Siria e l'Egitto per fornire agli alleati arabi gli aiuti necessari per continuare la guerra contro Israele.

La notizia è rimbalzata nella capitale sovietica dall'Occidente ieri sera attraverso un'emissione della «Bbc», la stazione radio straniera che si può captare più nitidamente e regolarmente a Mosca. Ovviamente, non non ha avuto alcuna eco nella stampa di Stato sovietica, che, d'altra parte, dà alla guerra in Medio Oriente uno spazio molto inferiore alla drammatica importanza dell'avvenimento. La «Pravda», ad esempio, ha stamane un titolo a quattro colonne in penultima pagina, che è quanto di più generico si possa immaginare: «Le attività militari nel vicino Oriente».

Le opinioni circa le voci sul ponte aereo sono divise negli ambienti diplomatici e giornalistici di Mosca. Secondo alcuni si tratta di «fantasie», mentre altri ritengono che siano fondate. Questi ultimi fanno leva su due argomenti:

1) l'Unione Sovietica è legata all'Egitto, dal maggio 1971, e alla Siria, dal luglio 1972, da accordi militari, che prevedono un contributo sovietico al rafforzamento delle «capacità difensive» dei due Paesi.

2) Breznev ha mandato pochi giorni fa una lettera al presidente algerino Boumedienne, incitandolo a partecipare alle attività militari degli altri Paesi arabi. Il messaggio, reso di pubblico dominio dagli algerini probabilmente contro la volontà dei sovietici, dimostrerebbe, secondo alcuni osservatori moscoviti, che il Cremlino ha dato il suo assenso all'attacco siro-egiziano contro Israele e, conseguentemente, sta sostenendo con molta discrezione lo sforzo militare dei Paesi arabi.

Paolo Garimberti

Interrotte forniture di petrolio dall'Iraq all'Italia

Le forniture di petrolio iracheno per l'Italia sono interrotte. Martedì la Siria ha chiuso il terminale dell'oleodotto che, dall'Iraq, porta ogni anno 900 mila tonnellate di greggio nel porto di Banias, sulla costa siriana del Mediterraneo (da questa base il combustibile viene inviato in Europa per la raffinazione).

Non è possibile prevedere quando i «rubinetti» saranno di nuovo aperti. Sembra comunque che non si tratti di un provvedimento di ritorsione verso le compagnie occidentali, ma di pura e semplice precauzione. I tubi dell'oleodotto passano infatti dove infuriano i combattimenti e sono esposti alle cannonate.

LA LOTTA NEL GOLAN

Dalle alture del Golan, 11 ottobre.

Nel tentativo di mantenere la spinta della controffensiva israeliana nella regione delle alture di Golan dove i siriani hanno aperto il fronte sabato scorso, le riserve di Tel Aviv hanno incontrato uno spaventoso fuoco di sbarramento dell'artiglieria siriana sulla strada principale che a mezzacosta collega l'alta Galilea con la Siria.

Le perdite per ogni più piccolo lembo di questa terra sono altissime. Sulle colline che guardano il mare di Galilea gli obici e i grossi calibri arabi e israeliani hanno arato la terra e la roccia. Il numero delle ambulanze militari e la frequenza dei loro passaggi giù per i tornanti che scendono a valle sono una delle prove della durezza della battaglia che sta ancora divampando sull'altopiano.

I mortai da 120 mm siriani tengono sotto il loro tiro costante il bivio di Rafid. L'autobus carico di giornalisti che si stava avvicinando al bivio ha dovuto di gran carriera fare dietrofront e mettersi al riparo, sotto un costone mentre gli artiglieri siriani allungavano il tiro.

Nella guerra dei Sei giorni del '67, i soldati israeliani impiegarono pochissime ore a superare il versante meridionale delle alture e a giungere a quella che doveva divenire la linea di tregua. Questa volta, dopo cinque giorni di duri combattimenti e feroci battaglie di mezzi corazzati, di uomini e di aerei, di giorno e di notte, gli israeliani hanno ripreso quasi completamente il controllo della regione. Rimangono alcuni salienti insignificanti di resistenza siriana. Il prezzo pagato dalle truppe di Tel Aviv per mantenere la spinta offensiva è però elevatissimo.

«Quando l'attacco è stato sferrato di sorpresa sabato scorso i nostri uomini si sono trovati a combattere uno contro 11 — *dice un alto ufficiale dei guastatori* — e bisogna dire che in questi cinque giorni essi sono riusciti a fare un lavoro impressionante. Premendo sempre all'offensiva siamo riusciti a riconquistare tutte le posizioni inizialmente perdute, ad eccezione di un punto di osservazione sul crinale del monte Hermon *(la cima più alta della zona)* e di poche insignificanti sacche di resistenza».

L'ufficiale conferma che nel loro attacco i siriani occuparono diversi kibbutzim creati sull'altopiano dagli israeliani dopo la guerra del 1967. Le comunità venivano però abbandonate dai siriani nel corso della controffensiva israeliana. Ma adesso «la gente comincia a ritornare nelle fattorie collettive che erano state occupate dai siriani», *ha detto l'ufficiale.*

I «Phantom» sfrecciano sul Lago della Pesca Miracolosa, diretti verso il Golan, con l'obiettivo di mettere a tacere l'artiglieria siriana che scaraventa in territorio israeliano tonnellate di granate. «Il nemico conosce ogni centimetro di questa strada — *dice il colonnello dei guastatori* — essi cercano di impedire ai nostri convogli con rinforzi e materiali di raggiungere la prima linea». *(Ap)*

Il "violinista sul tetto" combattente a Golan

TEL AVIV, 11 ottobre.

Il famoso «violinista sul tetto», l'attore israeliano Haim Topol, si trova attualmente nella zona di guerra delle colline di Golan.

Topol è stato richiamato in servizio in seguito allo scoppio della guerra in Medio Oriente, svolge le funzioni di ufficiale di collegamento al seguito di un reparto corazzato.

Dopo aver interpretato il film «Violinista sul tetto», Topol era appena tornato dagli Stati Uniti.

(Associated Press)

In una base in Virginia

Missili per Israele su un jet "mascherato"

WASHINGTON, 11 ott.

Funzionari americani si sono rifiutati di confermare o smentire una notizia secondo cui a bordo di un aereo «Boeing 707» con le insegne israeliane sarebbero stati caricati missili aria-aria nella base aeronavale di Oceana in Virginia.

La notizia è stata pubblicata dal giornale di Norfolk (Virginia) «Ledger Star», il quale ha citato testimoni oculari secondo i quali marinai della base avrebbero mascherato con carta e nastro adesivo le insegne israeliane dipinte sulla coda dell'aereo mentre erano in corso operazioni di carico dei missili.

(Ansa-Reuter)

Cosa vogliono

Dalle dichiarazioni del primo ministro israeliano, signora Golda Meir, e del presidente egiziano, Sadat, gli obiettivi immediati dei due Paesi sono i seguenti.

GOLDA MEIR, parlando ieri sera alla radio: «Non c'è alcun dubbio sul risultato della guerra: la vinceremo noi. Vogliamo respingerli oltre le linee del 1967 per prevenire altri attacchi.

«Questa guerra, ha aggiunto, durerà più a lungo di quella dei sei giorni. Bisogna sapere che noi non lottiamo soltanto contro gli arabi ma anche contro l'Urss che li appoggia e le cui armi continuano ad affluire, mentre parlo, in Egitto e in Siria». Golda Meir ha concluso dicendo che obiettivo finale è la pace negoziata con i Paesi arabi.

SADAT in un messaggio al Consiglio mondiale della pace ha dichiarato che Egitto e Siria vogliono riconquistare i territori perduti nel 1967 (Sinai e Golan). «Stiamo conducendo una guerra di liberazione con l'obiettivo dello stabilimento di una pace con giustizia... Vogliamo il ristabilimento dei diritti nazionali e legali degli arabi palestinesi».

Come si salvano i feriti

Gerusalemme, 11 ottobre.

Il trasporto dei feriti dai campi di battaglia, che avviene generalmente in elicottero, è molto difficile e pericoloso. «*Ci sparano addosso come tentiamo di avvicinarci alle linee* — dice un ufficiale medico — *ma ciò nonostante tutte le volte che ci sono stati segnalati dei feriti, siamo sempre riusciti a raggiungerli. A volte ci avviciniamo, ma certe i soldati ci vedono appena il fuoco. Allora dobbiamo tornare indietro e tentare di passare da un'altra parte. E questo porta via molto tempo*».

«*Durante i trasporti in elicottero* — dice un altro giovane medico — *spesso facciamo persino delle operazioni chirurgiche, quelle che non possono essere rimandate*». Ad esempio: mentre l'elicottero lo portava all'ospedale, un soldato ferito alla testa stava soffocando, non riusciva più a respirare. «*Gli abbiamo subito fatto la tracheotomia, e poi la respirazione artificiale. Questo gli ha salvato la vita. Facciamo in cielo tutto quello che può fare un medico a terra*».

Negli ospedali ci sono anche decine di feriti egiziani e siriani. Vengono curati, quando migliorano, sono trasferiti in campi di prigionia.

(«Le Monde»)

PENSIONI

Domani incontro decisivo

Richieste e offerte

ROMA, 11 ottobre.

L'incontro decisivo tra governo e sindacati per le pensioni è fissato per domani sera. I sindacati non accetteranno rinvii: è pronto a scattare uno sciopero generale di protesta di quattro ore. Lo sciopero potrebbe essere proclamato entro la settimana prossima. Lama, Storti, Vanni (che formano la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil) si sono incontrati ieri sera e, nella notte, quando sono usciti, hanno ripetuto: « La federazione è fin d'ora impegnata a chiamare i lavoratori all'azione sindacale più ferma qualora la trattativa con il governo non dovesse dare i risultati auspicati ».

Da parte del governo il silenzio è totale. Pare che Rumor offrirà soluzioni per quanto riguarda gli aumenti dei minimi delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione ma, per il momento, non saprebbe ancora dire come rispondere alla richiesta « qualificante » e « irrinunciabile » dei sindacati, cioè che le pensioni siano collegate stabilmente con i salari ed aumentino quando i salari aumentano.

Entro oggi o forse anche domani mattina, i ministri e Rumor si incontreranno di nuovo per trovare una soluzione accettabile per i sindacati. Secondo l'Avanti! « è certo che il governo non si presenterà all'appuntamento di venerdì con risposte interlocutorie ».

IMPORTANZA DELLA VERTENZA — I sindacati hanno puntato grosso sulle richieste per i pensionati. « Tutta l'iniziativa sindacale è stata finalizzata a questo obiettivo », ha detto il segretario confederale della Cgil. L'apertura delle vertenze aziendali è stata ritardata per attendere i risultati sulle pensioni, ma ora si sta « creando una situazione inevitabilmente tesa nel mondo del lavoro », nota con preoccupazione l'Unità di oggi. La « base » sindacale scalpita e dai risultati della riunione di domani « dipenderà in gran parte l'atteggiamento che i sindacati manterranno verso il governo », ha detto indirettamente il ministro Bertoldi attraverso la sua agenzia.

Ecco quali sono le richieste dei sindacati e le controproposte che il governo dovrebbe offrire domani.

Sindacati

PENSIONI — Aumento dei minimi a 40.050 lire per il 1973 ed a 46.450 per il '74. Questi minimi sono pari al 30 per cento del salario medio industriale (135.433 lire).

AGGANCIAMENTO — Le pensioni, che oggi aumentano solo grazie alla scala mobile, dovranno essere agganciate al salario medio dell'industria dal 1° gennaio 1974.

ASSEGNI FAMILIARI — 8000 lire. Bisogna abolire i « massimali » per i versamenti dei contributi delle industrie riducendo le aliquote per alleggerire il carico sulle piccole e medie industrie.

DISOCCUPAZIONE — La indennità deve essere portata a 1000 lire al giorno, anche per i 200.000 lavoratori stagionali.

Governo

PENSIONI — 37.500 lire nel 1973 e 42.550 lire dal primo gennaio 1974, pari al 27,75 per cento del salario medio dell'industria.

AGGANCIAMENTO — Il governo non ha ancora preso nessuna decisione. E' possibile che chieda il rinvio di questa importante riforma chiesta dai sindacati offrendo una non meglio precisata « intesa politica », alla quale accenna l'Avanti (per i sindacati l'agganciamento è « una misura irrinunciabile »).

ASSEGNI FAMILIARI — Si offrirebbero dalle 7500 alle 8000 lire. Ma ci sono problemi per abolire i massimali. La Confindustria (organizzazione degli industriali) per accettare l'innovazione che farebbe alzare i costi dei contributi delle grandi aziende, chiede ai sindacati di utilizzare a pieno gli impianti; derogare al divieto degli straordinari; razionalizzare la distribuzione delle festività e dei « ponti ».

DISOCCUPAZIONE — 800 lire al giorno, questa la controproposta ma non è stato ancora deciso nulla per gli stagionali.

Alberto Rapisarda

Il palazzo di Torino, bello e alienante

La nostra esperienza

Dicono i promotori della nuova sede della Camera di Commercio di via Giolitti: « E' un palazzo bello, moderno, quasi un monumento ». Ribattono i sindacati: « E' alienante, non sarà facile vivere lì dentro ». Una polemica oziosa? Forse no: un trasloco di quel genere è sempre inquietante. Noi abbiamo fatto l'esperienza anche noi cambiando la sede del giornale. Dal vecchio edificio di via Roma, assediato dal traffico, eravamo passati nel palazzo nuovo vicino al Po. Non più muri familiari, ma pareti di cristallo, stanze luminose. Dalla finestra (la costruzione era tutta una finestra) si vedeva perfino un po' di collina, anche se di sbieco perché nascosta da un grattacielo cresciuto prima che noi arrivassimo.

Il nuovo palazzo della Camera di Commercio: l'inaugurazione è imminente

C'era spazio in abbondanza e silenzio. Tutto era moderno, efficiente. I mezzi non erano stati certo risparmiati: in un solo ufficio si contavano 17 telefoni, un citofono e un radiotelefono. Un groviglio. Si udiva uno squillo e si correva ad alzare due o tre cornetti prima di trovare l'apparecchio giusto. Ognuno si sentiva un po' capufficio. Aveva una scrivania metallica, una poltrona a rotelle, un fascio di luce al neon sopra la testa, tanti cassetti e armadi che non sarebbe mai riuscito a riempire. Lunghissimi corridoi conducevano da un reparto all'altro. Le porte non sbattevano mai, i passi erano felpati. Tutto era lucido, trasparente. Così trasparente che si notava quando una collega in fondo all'ala dell'edificio aveva messo un abito nuovo. Le voci non si sentivano, si vedevano i gesti come di attori del cinema muto o di fantasmi.

Meglio del bar, comodità d'altri tempi, erano considerate le macchine distributrici: rapide e silenziose, stazionavano ai piedi di una rampa di scale, all'angolo di un corridoio, in fondo alla tipografia. Si mettevano i soldi in una fenditura e, quasi sempre, il bicchiere di carta si riempiva di una bevanda calda o frizzante. Quasi sempre. Talvolta accadeva che non veniva giù nulla, neppure il denaro speso. La macchina taceva, sorda ai pugni e alle imprecazioni. Oppure, capricciosamente, versava la bibita senza il bicchiere, il caffè senza lo zucchero o, peggio ancora, lo zucchero senza il caffè. E poi, soprattutto, non sorrideva come la cassiera del bar quando eravamo nel vecchio edificio.

Gli uffici si somigliavano talmente che si entrava sempre in quello sbagliato. Ci vollero delle etichette: a caratteri piccolissimi, beninteso, per non turbare l'armonia dell'insieme. Anche le pareti di cristallo si rivelarono presto insidiose. Se uno era un po' distratto andava a sbattervi con la testa. Comparvero sui vetri divisori e sulle porte trasparenti rimedi, segnali di allarme: erano cartoncini di forma geometrica ritagliati e incollati con nastro adesivo. Le donne della pulizia vi si accanirono contro con stracci e spugne, poi desistettero. E i colpi di testa diminuirono.

Restava in agguato un altro pericolo. Nell'involucro di vetro, acciaio e marmo il clima era fabbricato artificialmente. L'aria condizionata usciva da cassoni addossati alle pareti ed era in genere più fresca di quanto fosse necessario. Qualcuno cominciò a starnutire. « Aprite una finestra — si sentiva implorare — fa freddo ». Entrava allora il sole d'autunno come un panno caldo.

Il palazzo era pulitissimo. Ci pensavano donne in grembiule blu, manovali in tuta con lucidatrici, meccanici ed elettricisti continuamente impegnati nella manutenzione. Una folla umile mobilitata per quel tempio, o piramide, o mausoleo. Un giorno una stenografa scivolò sul pavimento troppo lucido. La portarono di peso in infermeria, la medicarono e fasciarono. Scope premurose cancellarono subito i segni della sacrilega scivolata.

« E' questione di abitudine » dicevano i dirigenti. Ma ci volle tempo, il disagio non accennava a diminuire. Difficile spiegare in che cosa esattamente consistesse. Era un principio di nevrosi provocata dal palazzo. Il silenzio ovattato, innaturale aveva un effetto deprimente. L'isolamento pesava come un sepolcro. L'uniformità e l'astrazione davano un senso di inquietudine. Qualcuno cominciò ad appendere manifesti vicino alla scrivania per testimoniare la sua presenza come l'esploratore mette un segno nella boscaglia per ritrovarlo al suo ritorno e non smarrirsi. Una dattilografa, con gesto di sfida, piantò una rosa rossa in un piccolo vaso. Ma era, purtroppo, una rosa di plastica.

Alla fine ci siamo abituati. Sui vetri i posters sono fioriti come un'edera artificiale, le porte divenute opache adesso ci difendono dai grandi spazi, l'ostile edificio è stato addomesticato. O siamo stati addomesticati noi.

Ernesto Gagliano

A Sanremo, mentre è in vacanza

Sa che suo figlio è ferito a Santiago

Sanremo, 11 ottobre.

Uno studente universitario italo-cileno di 21 anni, Giuseppe Panizza Pelucelli junior, sta morendo in un ospedale di Santiago. Secondo le poche notizie pervenute al padre, Giuseppe Pelucelli senior, 60 anni, titolare di una catena di supermercati e ristoranti in Cile, da una settimana ospite di alcuni parenti ad Arma di Taggia, tre giorni fa, mentre attraversava Plaza de La Moneda si sarebbe trovato improvvisamente al centro di un violento scontro a fuoco tra esponenti di sinistra e militari. Una raffica di mitra lo avrebbe falciato davanti al palazzo del governo: una pallottola gli ha spappolato una gamba, l'altra si è conficcata nell'intestino ledendogli organi vitali.

Giuseppe Panizza

Il giovane, iscritto alla facoltà di Scienze politiche, non è mai stato iscritto a nessun movimento studentesco o partiti politici. «E' sempre stato un ragazzo timido, ha dichiarato la cugina, Lucia Bonomo, residente ad Arma di Taggia, alieno alle manifestazioni di piazza. Quest'estate, aveva trascorso a casa di mia madre quasi un mese di vacanza. Era rientrato in Cile alla vigilia del "golpe". Suo padre lo aveva sconsigliato, ma lui non gli aveva dato retta. Non pensava che il suo Paese potesse essere interessato da un'ondata così grave di violenza ». *Sino a ieri, di lui non si era più saputo nulla. Poi, improvviso, un cablogramma informava del suo ferimento:* « Vostro figlio est gravissimo - stop - ferito colpi arma da fuoco a Santiago - stop - urge immediata presenza ».

La comunicazione è stata recapitata ieri ad Arma di Taggia al padre dello studente. Un amico fraterno di Santiago, riuscendo a filtrare attraverso la censura dei generali, era riuscito a rintracciare il suo indirizzo e ad informarlo dell'accaduto. Giuseppe Pelucelli senior, mentre leggeva il cablo, è stato colto da malore. « Sono giorni che non vivo, ha mormorato, sentivo che a mio figlio doveva essere accaduta qualche disgrazia ».

Roberto Basso

Amoreggiano in macchina sono arrestati

Vittoria Cannas, 20 anni

Savigliano, 11 ottobre.

(g. d. m.) Un meccanico di Bra, Lorenzo Capra, 30 anni, e una ragazza di Torino Vittoria Cannas, 20 anni (corso Moncalieri, 80) sono stati arrestati dai carabinieri di Savigliano che li hanno sorpresi su un'auto mentre amoreggiavano sotto gli occhi di un'amica della giovane.

Il boccaccesco episodio è accaduto alle 21,30 di ieri sera alla periferia della città in una zona poco illuminata e frequentata dalle mondane per i loro convegni. Il meccanico aveva fatto salire sulla propria vettura la Cannas e l'amica e, poco dopo, il terzetto si è fermato in via Benne.

Un quarto d'ora dopo, è passata una pattuglia dei carabinieri e la coppia è stata sorpresa in flagranza di reato. Vittoria Cannas e Lorenzo Capra sono stati arrestati per atti osceni in luogo pubblico.

Il pretore ha concesso la libertà provvisoria al meccanico di Bra. La ragazza è, invece, stata trasferita al carcere femminile di Cuneo.

Vercelli: gravi due carabinieri

Vercelli, 11 ottobre.

(w. n.) Due carabinieri sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto stamane lungo la Vercelli-Casale.

Il ventiseienne Mauro Ranieri abitante a San Vincenzo Valle Roseto (Aquila) e il brigadiere Nunzio Zappalà di 29 anni, da Fedappio, del comando di Vercelli con una Giulia si stavano recando a Motta dei Conti per rilevare un incidente quando la vettura, che procedeva a notevole velocità, sbandava e usciva di strada andando a cozzare contro un muro.

I due carabinieri sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli dove lo Zappalà è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture varie e il Ranieri con prognosi di quaranta giorni per fratture alle gambe.

Ordinanza del pretore di Reggio

Può essere sequestrata la costruzione abusiva

Reggio Calabria, 11 ottobre.

Le costruzioni illegittime possono essere sequestrate, e con tanto di apposizione di sigilli, in attesa della demolizione. Il principio che, a quanto pare, non ha precedenti nella nostra giurisprudenza, è stato sancito dal pretore di Reggio Calabria, dott. Romano.

Il pretore ha ritenuto di dover applicare l'art. 219 del codice penale nel quale è fatto obbligo ai magistrati e alla polizia giudiziaria di impedire che i reati vengano portati a ulteriori conseguenze. Detto per inciso, l'art. 219 è lo stesso invocato dai proprietari di case e di fabbriche occupate abusivamente per ottenere dalla magistratura lo sgombero di polizia allo scopo di impedire « ulteriori conseguenze » dell'occupazione.

Per le costruzioni illegittime, secondo il pretore di Reggio, può essere benissimo applicato lo stesso principio. Ed ecco perché. « Tra le più dannose conseguenze dei reati — scrive il dott. Romano nella motivazione della sua ordinanza — non può non essere annoverato il turbamento da essi prodotto a tutto l'ordinamento giuridico e sociale, e ciò provoca anche l'indebolimento nei cittadini del senso di obbligatorietà del diritto stesso che in definitiva viene a perdere la sua forza ».

In pratica l'effetto turbativo dei casi di illegalità urbanistica è questo: il proprietario continua a mantenere il godimento dei frutti del reato, ha così la possibilità di abitare, vendere o affittare la costruzione fino alla demolizione, che deve essere ordinata dalla magistratura e che — l'esperienza insegna — non ha nel nostro paese larga applicazione. Scrive infatti il pretore: « *Nello specifico settore delle costruzioni abusive la situazione è gravissima ed i reati di genere sono in continuo aumento per la diffusa opinione che, una volta pervenuti al cosiddetto fatto compiuto, l'uso del bene è assicurato dalla difficoltà degli organi competenti di operare le numerose demolizioni* ».

Dopo la sentenza, infatti, se il costruttore non provvede — e ciò non è mai avvenuto — ad abbattere la costruzione abusiva, interviene il Genio Civile con un progetto da far approvare al ministero dei Lavori Pubblici, che spesso lo rimanda indietro motivando l'impossibilità di attuarlo con la mancanza di fondi per la demolizione. E nel frattempo il costruttore si gode il bene.

Antonio Padalino

Voghera: generale muore in uno scontro

VOGHERA, 11 ottobre.

(e. g.) Un alto ufficiale dell'esercito, in pensione, ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri sera sulla statale Padana Inferiore, nei pressi di Stradella. La vittima è il generale Giovanni Spairani, di 85 anni, che abitava a Canneto Pavese in via Roma 56.

Alla guida della sua «Renault 4», stava dirigendosi a Castel S. Giovanni, quando ha perso il controllo della vettura, che ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro una «Giulia GT 2000» che procedeva in senso opposto, condotta da Ernesto Mastretta, di 45 anni, residente a Milano. La «Renault» si è sfasciata e il generale Spairani, estratto dalle lamiere contorte in gravi condizioni, per sfondamento del torace e frattura della base cranica, è deceduto 2 ore dopo il ricovero all'ospedale di Stradella. Il Mastretta ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni ed è stato ricoverato nello stesso ospedale.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, per i rilievi, gli agenti della polizia stradale di Stradella.

Sindaco: troppo smog!

Genova. La pretura è stata sollecitata da un comitato cittadino del quartiere di Cornigliano ad aprire un'inchiesta su eventuali responsabilità del Comune per « l'insopportabile inquinamento » prodotto dall'Italsider. Il problema dello smog dura da 20 anni

Che tempo farà

PREVISIONI: Afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa del Nord. Aumento della nuvolosità con possibili manifestazioni temporalesche lungo l'arco alpino occidentale.

TEMPERATURA: Ancora stazionaria.

Torino: + 20 (alle ore 13)

Riunito il Consiglio regionale

CALLERI DIMISSIONARIO ORA E' APERTA LA CRISI

L'obiettivo è di ricostituire il centro-sinistra - Un accordo con il psi per la presidenza dell'assemblea - Fondi alle Cantine sociali

Il Consiglio regionale, riunitosi stamane per prendere atto delle dimissioni del presidente Calleri, ha esaminato e approvato all'inizio della seduta la legge regionale «provvidenze straordinarie a favore delle cantine sociali» (dopo non sarebbe stato possibile essendo la giunta dimissionaria).

Il provvedimento stanzia 350 milioni per il '72 e 200 milioni per gli anni successivi da distribuire a fondo perduto alle cantine sociali che hanno avuto, a causa del maltempo, una riduzione superiore al 30 per cento della quantità media d'uva disponibile nell'ultimo triennio.

Il contributo può salire a un massimo di 450 o 650 lire per ogni quintale d'uva in meno. La necessità di questo contributo è messa in rilievo da un dato recente: nel giugno scorso una sola grandinata ha distrutto e danneggiato la coltura delle vite in Piemonte per circa 10 miliardi di lire.

Successivamente il presidente della Giunta, Calleri, ha dichiarato al Consiglio le proprie dimissioni. Annunciate sabato scorso nella riunione di giunta, esse comportano automaticamente la decadenza di tutti gli assessori. Si apre così la quarta crisi della Regione Piemonte in tre anni di attività.

L'obiettivo è quello di permettere la ricostituzione del centro-sinistra, secondo la linea nazionale e quella espressa localmente dai partiti interessati. La ripresa della collaborazione con i socialisti anche nel governo regionale era una delle condizioni per facilitare la soluzione della difficile crisi comunale. Ieri, nell'incontro romano fra i quattro partiti, se n'è preso atto. I socialisti hanno però invitato la dc a completare il quadro degli accordi, lasciando disponibile a un rappresentante del psi la carica di presidente del Consiglio, attualmente ricoperta dal dc Oberto.

La prossima settimana saranno avviate le trattative per la soluzione della crisi regionale. Non dovrebbero presentarsi difficoltà, anche perché la volontà generale sembra essere orientata ad accelerare i tempi, per non bloccare troppo a lungo la attività della Regione. Non dovrebbe quindi ripetersi l'attesa dell'ultima crisi, avvenuta all'inizio di quest'anno e durata tre mesi.

La nuova giunta sarà la quinta per il Piemonte. La prima, nominata il 23 luglio '70, era di centro-sinistra. Si dimise il 18 gennaio '71. Il 2 marzo dello stesso anno fu nominata la seconda, ancora di centro-sinistra. Ma il 16 luglio successivo il presidente Calleri presentò le dimissioni, in polemica con i socialisti, che furono esclusi dal nuovo governo. La terza giunta, nominata il 29 luglio, fu così a tre: dc, psdi, pri con appoggio esterno dei liberali. Ancora dimissionario il presidente il 22 gennaio di quest'anno; il 15 marzo scorso fu confermata per la quarta giunta la formula precedente.

Nonostante questi movimenti politici (dimissioni in Comune, dimissioni in Regione), la situazione non è ancora chiarita. Nemmeno l'incontro di ieri, con i responsabili nazionali dei quattro partiti di centro-sinistra, ha fatto registrare notevoli passi avanti.

Murata la casa della rivolta

A un mese da quando sono state sgomberate le famiglie che vi abitavano, il problema di via Porta Palatina 17 non ha ancora avuto una soluzione definitiva. Ogni accesso alla casa del pianterreno e del primo piano è stato murato per impedire che nuovi abitanti prendessero possesso dei locali rimasti vuoti. L'immondizia che rigurgitava dalle cantine è stata rimossa e i locali disinfettati. Con l'avvicinarsi dell'inverno, però, si fa urgente il problema di risanare definitivamente l'area abbattendo anche i muri che altrimenti in breve tempo rischiano di trasformarsi in rifugio di animali randagi.

«Certamente è una decisione che va presa entro breve tempo — dice il segretario comunale dott. Guido Ferreri —. Non si deve aspettare che arrivi l'inverno. Quando incomincia a piovere lì dentro marcisce tutto e non c'è disinfezione che tenga. Le operazioni di sgombero dell'immondizia sono state compiute con molta cura, ma sono proprio le strutture murarie che sono marce. L'unica soluzione è, secondo me, la demolizione. In questo senso si pongono però gravi problemi perché l'edificio è proprietà privata e bisogna trovare un accordo con il padrone. In generale si è propensi all'abbattimento. Probabilmente andrà a finire che l'intera area sarà acquistata dal Comune. La ripartizione Lavori pubblici, che si trova esattamente di rimpetto, già da tempo è alle strette: abbiamo dovuto utilizzare dei locali distaccati in via Arsenale per sistemare alcuni uffici. Se compperiamo noi quel terreno potremmo fare una nuova costruzione in cui sistemare più comodamente la ripartizione edilità».

Sabato convegno internazionale di esperti

L'alcol è la vera droga secondo gli specialisti

Il discorso introduttivo del "Premio Nobel" Daniel Bovet - Dichiarazioni del prof. Torre: "Bisogna distinguere l'alcolizzato dal tossicomane, colui che beve di solito per farsi forza" - Un'intossicata da digestivi

Quando si parla di tossicomania, quasi naturalmente il pensiero corre alla "droga ufficiale": cocaina, morfina, oppio, Lsd. Ma anche a nomi di stupefacenti "minori", familiari ormai alle nostre cronache: hashish e marijuana.

«La gente — dice il professor Michele Torre, direttore dell'istituto di psichiatria dell'Università di Torino — *forse anche a causa del rigore legislativo ha fatto della droga un bersaglio spesso sbagliato, comunque sempre sproporzionato. Probabilmente esistono, alla base di questo comportamento, profonde motivazioni psicologiche: il benpensante "colora" la esistenza del tossicomane (e nella parola tossicomane individua il ragazzo che fuma di tanto in tanto una sigaretta di marijuana come il cocainomane) di fantasie erotico-orgiastiche che difficilmente trovano riscontro nella realtà».*

Ma si può essere drogati senza oppio nè morfina? Gli specialisti sostengono di sì. «Oggi in Italia — continua il professor Torre — *il problema degli stupefacenti è sicuramente irrilevante rispetto all'alcolismo. E anche l'alcolista è un tossicomane».*

Sul tema: «*L'alcol come droga*» si terrà sabato prossimo nella Sala dei Duecento all'Unione Industriale una riunione internazionale di medici e psichiatri. L'introduzione ai lavori sarà tenuta dal professor Daniel Bovet, premio Nobel per la medicina. La riunione durerà l'intera giornata.

Durante la seduta antimeridiana — presieduta dal professor Enrico Genazzani, direttore dell'istituto di farmacologia dell'Università di Torino — il professor Torre terrà una relazione sul tema: «*Alcolista: perché?*». Più tardi «*L'aspetto psicosociale dell'alcolismo*» sarà esaminato dal professor Gaston Garrone, direttore del centro psicosociale universitario di Ginevra.

La seduta pomeridiana sarà presieduta dal prof. Torre. La prima relazione, sul tema «*Effetti dell'etanolo sul sistema nervoso*», sarà tenuta dal professor Oreste Pinotti, direttore dell'istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino. Su «*Alcolismo e psicoanalisi*» parlerà il professor Georges Abraham, del centro psicosociale universitario di Ginevra. I lavori saranno conclusi da una relazione («*Ruolo del medico e dell'assistente sociale nel funzionamento di un ambulatorio per alcolisti*») tenuta dal professor Roberto Herking, vicedirettore psichiatrico di Malévoz - Monthey - Valais.

Perché questa giornata internazionale di lavoro? L'alcolismo costituisce un problema grave nella realtà contemporanea? Esistono statistiche in questo campo? «*Lo studio dell'alcolismo da un punto di vista statistico* — dice il professor Torre — *presenta difficoltà quasi insormontabili. Di solito i dati numerici sono calcolati in base al numero di ricoveri in ospedale psichiatrico e risultano così largamente insufficienti. Non figurano infatti i ricoverati nelle cliniche psichiatrice universitarie, nei reparti neuropsichiatrici degli ospedali comuni e nelle case di cura private. Infine sfuggono i casi di alcolisti che non vengono affatto ricoverati. Bisogna poi ricordare che la maggior parte delle ammissioni in ospedale psichiatrico riguarda le psicosi alcoliche, che son soltanto una piccola parte (forse il 10 per cento) dei casi di alcolismo».*

In Italia, i ricoveri per psicosi alcoliche sarebbero 7 ogni cento, con valori massimi del 38 per cento a Nord e minimi dell'1 per cento nell'Italia meridionale.

Chi è un alcolista? Secondo una formula dell'Organizzazione mondiale della sanità, «è un bevitore esagerato la cui dipendenza dall'alcol ha raggiunto un tale livello che egli mostra un notevole disturbo mentale o una interferenza con la salute fisica».

«*Tuttavia* — sostiene il prof. Torre — *considerare tossicomane da alcol solo chi presenta già danni evidenti è analizzare un aspetto parziale del problema. Prima che l'alcol provochi i danni fisici e mentali permanenti che gli sono propri possono passare anni. In questo periodo l'individuo, se non è un "alcolista" in senso stretto, un "drogato" lo è certamente. Secondo me, il drogato da alcol è chi nell'assunzione di vino o di liquori ricerca gli effetti psicofarmacologici tipici di questa droga e soprattutto il suo effetto euforizzante e socializzante».*

Sintomatica, secondo il professor Torre, certa pubblicità televisiva:

«*Il tossicomane è comunque un individuo debole e dimostrano di saperlo bene le case produttrici di liquori, che fanno costantemente appello alla forza, alla potenza, magari alla virilità. Così abbiamo, tra gli intossicati, casi stupefacenti, in cui subentra anche la malafede. Una volta si presentò da me una alcolizzata. Si era ridotta in quelle condizioni ingerendo quantità incredibili di un noto digestivo. Le servivano, diceva, per sentirsi "più libera, migliore"».*

e. bert.

Sorpreso con siringhe e fiale di Cardiostenol

Un giovane di 28 anni che aveva in macchina 14 fiale di Cardiostenol (un medicinale che contiene una forte percentuale di morfina) è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo. L'arresto giunge al termine di una vasta operazione iniziatasi da oltre un anno contro spacciatori e consumatori di droga. Nell'aprile scorso i carabinieri avevano fermato Elia Fiorillo che cercava di acquistare stupefacenti con ricette false.

Da allora gli investigatori non avevano cessato di pedinarlo per controllarne i movimenti. Ultimamente frequentava un altro giovane, Cesare Trovato, 28 anni, Rivoli, corso Torino 139. I due vivevano abitualmente in una villa presso Guarene in provincia di Cuneo. Ieri notte il capitano Lotti e il maresciallo Pagliarella dei carabinieri con il maresciallo Ponchetti della finanza hanno fermato, dopo un lungo appostamento, Cesare Trovato mentre rientrava alla villa. Oltre a quelle trovate in macchina, nella villa è stata rinvenuta altra droga con siringhe.

Scomparsi tre ragazzi

Tutti dodicenni - Vane ricerche della polizia

Tre dodicenni sono scomparsi ieri da casa. I genitori hanno sporto denuncia alla polizia. Filiberto Della Porta è uscito per una commissione e non è più rientrato. Abita con il padre Benito in corso Belgio 96. Il padre non sa spiegarsi la fuga: Filiberto è un ragazzo tranquillo. Gli amici, interrogati dagli agenti, non hanno idea di dove possa essere andato.

Nel pomeriggio, Rosa Ferrante, via Villar 4 è andata a prendere il fratellino all'asilo. Lo ha accompagnato a casa, poi è uscita di nuovo. Dove sia andata non lo sa nessuno. A casa l'hanno attesa inutilmente per ore e ore. Poi il padre, Umberto, 41 anni, operaio, è andato in questura a denunciare la scomparsa.

Raffaella Valle è uscita di casa al mattino per andare a scuola. Abita in via Ottavio Revel 5. I genitori hanno atteso fino alle 17 che rincasasse, poi il padre Mario, 43 anni, muratore, si è deciso ad avvertire la polizia. A scuola non si era presentata, nessuno l'ha vista.

Un quindicenne è scomparso dodici giorni fa da casa. E' Gennaro Silvestri, risiede con la madre Maria Cudaelli a Carmagnola, via Europa 52. Non ha più dato notizie, le ricerche vengono condotte dai carabinieri.

Al Maria Vittoria è ricoverato in gravi condizioni Antonio Puccinelli, di 51 anni. Ha riportato fratture al cranio, al naso e al costato cadendo lungo una rampa di scale della sua abitazione di via San Donato 40.

temperatura di oggi

massima	+ 16,5
minima	+ 9
media	+ 10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. 11,2; umidità 88%. Cielo molto nuvoloso. Temperat. massima 19,5; minima 8,8; media 13,7. Previsioni: variabile con ampie schiarite, visibil. buona, venti deboli, temperat. invariata.

Da sabato il personale dell'ente in sciopero

"L'Enpi non è in grado di prevenire gli infortuni"

Sanitari, psicologi, ingegneri, tecnici, chimici ed impiegati dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) di Torino sono in agitazione da sabato. L'attività è praticamente bloccata. Demunciano «l'inadeguatezza dell'ente, la sua inefficacia ai fini della prevenzione nel mondo del lavoro e la disorganizzazione del servizio».

«Di tutti gli organismi che in Italia dovrebbero vigilare sull'ambiente di lavoro in fabbrica e prevenire gli infortuni, sempre più frequenti, l'Enpi è tra i meno efficienti», *dicono.* «L'apparato burocratico è elefantiaco, esistono sperequazioni economiche tra il personale, spesso i trasferimenti sono incontrollati».

Da quattro anni i concorsi per nuove assunzioni sono bloccati. I dipendenti fuori ruolo sarebbero ormai più numerosi dei posti in organico. Tutta una serie di «irregolarità gravi, anche di carattere penale» *si legge in un volantino,* «in ordine a troppi problemi rimasti da lungo tempo insoluti». *Oggi alle 17 il personale prenderà parte a un dibattito — alla Cisl di via Barbaroux 43 — dove sarà discusso il tema:* «La degenerazione dell'Enpi, l'inefficienza dell'Ispettorato del Lavoro e le prospettive della prevenzione degli infortuni».

TRASPORTI PUBBLICI — *I dipendenti delle autolinee private che garantiscono i trasporti sui percorsi extraurbani, domani scioperano tutto il giorno. La vertenza riguarda la pubblicazione del servizio e l'applicazione del contratto di lavoro.*

MOBILTECNICA — *E' uno stabilimento di arredi per ufficio di via Bibiana. Ieri i dipendenti hanno raggiunto un accordo, dopo una serie di scioperi. Sono stati concessi — tra l'altro — aumenti proporzionali (una media di 80 lire all'ora), è stata ridotta la sperequazione tra le varie categorie. E' stata istituita una indennità mensa di 220 lire al giorno. Sono stati inoltre effettuati 12 passaggi di categoria.*

UFFICIALI GIUDIZIARI — *Lo sciopero degli aiutanti è stato sospeso. L'agitazione era cominciata il 26 settembre e stava per paralizzare l'attività della giustizia. La decisione è stata presa in seguito ad una comunicazione del ministro che ha confermato il riconoscimento del principio di intervento dello Stato per il pagamento degli stipendi e delle spese anticipate. E' stato assicurato anche l'interessamento per l'organico inadeguato.*

LANCIA — *Accordo per le ferie. Gli operai riceveranno il 15 ottobre una somma forfettaria di 20 mila lire, quale compenso della differenza fra quanto riscosso per il pagamento ferie e quanto prescrive il nuovo contratto di lavoro.*

EDILI — *Domani pomeriggio è fissato un incontro tra sindacati (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) e datori di lavoro per discutere il contratto integrativo.*

OSPEDALIERI — *I sindacati hanno proclamato per domani e sabato uno sciopero alla Pinna Pintor. I 130 dipendenti protestano per la repressione antisindacale e discriminazione tra il personale. Prosegue intanto lo stato di agitazione nell'istituto di riposo di corso Unione Sovietica. Sabato alle 15 assemblea «aperta».*

Meno cacciatori, più speranze per la selvaggina

In Piemonte i tesserini sono diminuiti da 122 mila a 109 mila - Molti scoraggiati dalle limitazioni della nuova legge

Una sensibile diminuzione del numero dei cacciatori in Piemonte è registrata in una prima indagine dell'assessorato regionale della caccia, aggiornato sino a martedì scorso. Per le «zone controllate», che fino all'anno scorso ricoprivano soltanto il 30 per cento del territorio utile dell'esercizio venatorio, nel 1971 erano stati distribuiti 135 mila tesserini; nel '72 scendevano a 122 mila; quest'anno, con l'entrata in vigore della nuova legge che estende a tutto il Piemonte la «zona controllata», i tesserini richiesti sono stati soltanto 109.200. Gli anni scorsi, chi voleva cacciare nel territorio «libero» non aveva bisogno di tesserini; quindi i cacciatori effettivi erano molti di più.

Questi i dati suddivisi per provincia: Torino, 24 mila tesserini per una superficie di 179 mila ettari; Alessandria, 40 mila per 340 mila ettari; Asti, 9 mila per 72 mila ettari; Vercelli, 11 mila per 120 mila ettari; Cuneo, 8 mila 200 (i dati sulla superficie non sono ancora pervenuti); Novara, 16 mila per 144 mila ettari di superficie utile.

Queste cifre riguardano i tesserini che permettono la caccia in una sola provincia; chi ha voluto usufruire della possibilità di muoversi in tutte le province piemontesi ha versato altre diecimila lire, unendo la ricevuta al tesserino. Soltanto quando saranno controllati tutti i versamenti in conto corrente si potrà conoscere il numero dei cacciatori che ha esteso direttamente la validità del tesserino a tutto il territorio.

Le cause della diminuzione vanno ricercate nella «severità» della nuova legge, che ha introdotto limitazioni notevoli a favore della selvaggina: dal divieto di usare richiami vivi, al limite dei capi abbattibili in una giornata, al divieto di caccia per molte specie di animali. Le nuove regole hanno frenato anche l'interesse dei molti appassionati che giungevano in Piemonte da altre regioni. La verifica più importante sarà a fine stagione quella sulla selvaggina «risparmiata» dai fucili.

Processati oggi a Perosa Argentina

In pretura 5 panettieri per i prezzi maggiorati

Sono titolari delle rivendite di Roreto Chisone, Villaretto, Mentoulles, Chambons e Dépôt - Secondo l'accusa dei carabinieri smerciavano a 240 lire il pane che doveva essere messo in commercio a 210 o a 200

Cinque panettieri sono comparsi davanti al pretore di Perosa Argentina, dott. Elvio Fassone, accusati di avere venduto del pane a prezzo maggiorato. Sono Anna Vingon, 47 anni, titolare di una rivendita a Roreto Chisone, Irene Gay, 30 anni, con negozio in frazione Villaretto, Aldo Ravera, 27 anni, [illegible] di Mentoulles, Alberto Conte, 61 anni, proprietario di un negozio in frazione Chambons di Fenestrelle, e Maria Clapier, 40 anni, gerente di una panetteria in frazione Dépôt.

Il controllo era stato eseguito l'estate scorsa dal maresciallo dei carabinieri di Fenestrelle, il quale recatosi nei negozi degli imputati, aveva acquistato vari tipi di pane. Secondo le norme stabilite dalla legge, le forme di pezzatura inferiore ai 200 grammi devono essere vendute a 240 lire il chilogrammo, tra i 200 ed i mille a 210, ed a 200 lire quelle superiore al chilo. Secondo il rapporto dei carabinieri, gli imputati vendevano a 240 lire il chilo il pane che avrebbe dovuto essere messo in commercio a 210 o a 200 lire. Inoltre due sono accusati di non aver posto i cartellini con i relativi prezzi in maniera visibile al pubblico.

I difensori avv. Gianclaudio Andreis e Antonio Cavallo hanno sostenuto il principio della «tolleranza» riconosciuto dalle prefetture. Le pagnottine il cui peso non supera i due etti sono vendute a 240 lire il chilo, ma può accadere che il fornaio confezioni inavvertitamente una forma leggermente più grossa, la quale tuttavia rientra sempre nello stesso tipo di pezzatura. La tolleranza ammessa è del 15 per cento. Il pretore dovrà stabilire se le qualità di pane comperate dal maresciallo rientrano in questi limiti o se li superano. Il controllo non è facile perché il pane incriminato non è stato posto sotto sequestro, ed anche se fosse stato conservato, a distanza di tempo sarebbe ormai secco e peserebbe certamente meno.

«In quanto ai cartellini dei prezzi — hanno sostenuto i legali — *è facile che durante la manipolazione siano caduti o si siano capovolti. Il fatto essenziale è che c'erano e che qualsiasi cliente avrebbe potuto avvertire la negoziante la quale li avrebbe subito messi bene in vista. Su questo episodio, come pure in merito all'accusa di prezzo maggiorato, noi chiediamo l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove».*

Gli avvocati hanno presentato tra l'altro una serie di eccezioni tendenti a far dichiarare nullo il decreto pretorile.

Il p. m. avv. Guala ha chiesto per Aldo Ravera 50 mila lire di multa e 10 mila di ammenda; per Alberto Conte assoluzione per «insufficienza di prove» dall'accusa di vendita a prezzo maggiorato e 10 mila lire di ammenda per mancata esposizione del cartellino; per Irene Gai 20 mila lire di ammenda (assoluzione dall'imputazione di prezzo maggiorato); per Anna Vingon 40 mila lire di multa e 10 mila di ammenda; per Maria Clapier 10 mila lire di ammenda per non aver specificato sul cartellino che si trattava di pane comune e assoluzione «perché il fatto non sussiste» dall'altro reato.

I panettieri accusati stamane poco prima dell'udienza nella pretura di Perosa Argentina

S. MAURO

In visione il piano regolatore

Il piano regolatore di San Mauro è stato depositato negli uffici comunali di via Martiri della Libertà 150. Rimarrà a disposizione del pubblico (per consultazione) nella sala consiliare per 30 giorni. L'orario: giorni feriali, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18; sabato e festivi, dalle 9 alle 12. L'amministrazione precisa che è stata presentata alla Regione la domanda per ottenere la approvazione del documento. Le eventuali osservazioni di privati dovranno essere presentate in carta legale da 500 lire, oltre a 4 copie in carta libera, che dovranno essere presentate alla segreteria del Comune.

Costituito un comitato di solidarietà per Israele

Si è costituito a Torino un «Comitato di solidarietà per Israele». Due le sedi: via Vittorio Amedeo 19 (telefono 548.435) e via Montecuccoli 9 (telef. 527.678 e 536.973) presso il notaio Morano. Il Comitato «esprime la ferma condanna per l'aggressione araba nei confronti di un popolo già duramente provato ed ora costretto a combattere per la sua sopravvivenza».

Assemblea "aperta" domani all'Ateneo

Sempre agitazione all'Ateneo. I sindacati confederali e il Comitato nazionale universitario hanno indetto per domani una assemblea alla quale sono state invitate le forze politiche e sindacali.

Una riunione con i parlamentari piemontesi è in programma sabato. Domani, intanto, è proclamato lo sciopero del personale.

Misteriosa tragedia in via Gulli

Trova il fratello cadavere a letto

E' un operaio di 28 anni - Il magistrato ha ordinato l'autopsia

Un operaio di 28 anni è misteriosamente spirato stanotte durante il sonno. Aveva sempre goduto di buona salute. Sembra non avesse preoccupazioni che autorizzino a formulare la ipotesi del suicidio. Ieri sera era rimasto con i familiari fin quasi a mezzanotte, poi era andato a dormire. La sorella, che da qualche tempo lo ospitava in casa sua, lo ha trovato morto questa mattina all'alba.

Si chiamava Domenico Massimo, aveva 28 anni. Era sposato con Maria Di Schiena, ventitreenne, e aveva un figlio, Giuseppe, di tre anni. Una famiglia serena. Fino a quattro mesi fa, la coppia e il bambino erano vissuti ad Andria di Bari, dove erano nati. Poi, per ragioni di lavoro, si erano trasferiti a Torino. Domenico Massimo aveva trovato un lavoro, come operaio, alla «Fiat [illegible] Meccanica». Non aveva invece trovato alloggio. Per questo una sorella, Gina Massimo Saccoletti, immigrata a Torino prima di lui, lo aveva ospitato con la moglie e il bambino in una stanza del suo alloggio, in via Tommaso Gulli 44.

Una settimana fa Maria Massimo è partita con il bambino per Andria, dove abitano ancora i suoi genitori: doveva tornare fra qualche giorno, il marito l'aspettava. Ieri sera, Domenico Massimo, tornato dal lavoro, ha trascorso alcune ore davanti al televisore. «Avevamo cenato e parlato — afferma la sorella — non ha assolutamente detto di sentirsi poco bene». Al termine del film, il giovane è andato in camera sua. Da allora nessuno l'ha più visto in vita.

«Stamane — racconta Gina Massimo Saccoletti — ho bussato alla sua stanza. L'ho chiamato. Inutilmente. Allora sono entrata. Era morto, il cadavere già freddo». La donna ha cominciato a urlare. E' accorso il marito. E' stata chiamata anche la polizia. Non sono stati trovati biglietti, né lettere. Pare anche che non ci fossero ragioni per un suicidio. Per cui questa ipotesi è stata momentaneamente accantonata dalla polizia.

Resta l'ipotesi di un malore improvviso. Tuttavia anche questa tesi resta misteriosa: Domenico Massimo non soffriva di alcuna malattia, non aveva mai avuto disturbi al cuore. Il cadavere sarà sottoposto a perizia necroscopica per l'accertamento delle cause del decesso.

Domenico Massimo

Muore al volante per colpo di sonno

La vittima è un trasportatore di giornali - L'incidente alle cinque in autostrada, nei pressi di Brandizzo

Sull'autostrada Torino-Milano, 9 chilometri dopo il casello di Settimo, verso le 5 di stamane, un furgone addetto al recapito di giornali si è schiantato contro un autocarro e l'autista è morto sul colpo. Si chiamava Luigi Bravi, 40 anni, abitava a Bollate (Milano).

La sua auto, una Opel furgone 1600, ha avuto il tetto letteralmente tranciato nello scontro. L'uomo ha presumibilmente perso la vita per una crisi di stanchezza. E' giunto da Milano alle 4 di questa mattina e dopo avere consegnato i giornali ai vari punti di distribuzione, rientrava, quando secondo i rilievi della polizia stradale, per un colpo di sonno, si è infilato a 150 chilometri all'ora, sotto un autocarro.

«Ho sentito un gran colpo — ha detto l'autista del camion, Giancarlo Proto, 34 anni, abitante a Torino in via Borgomanero 50 — *«ho battuto la testa contro le barre di ferro dietro il sedile. Il mio veicolo ha sbandato per una trentina di metri, ma sono riuscito a mantenerlo in strada. Quando mi sono fermato* — ha continuato il conducente — *ho visto nella corsia di emergenza, come posteggiata, l'auto del poveretto, col tetto completamente distrutto».* Giancarlo Proto è corso per soccorrerlo, ma Luigi Bravi era riverso tra le lamiere contorte e non dava segni di vita.

«Ho fermato una macchina di passaggio. Abbiamo avvertito "stradale" e carabinieri, ma era chiaro che per l'uomo non c'era più niente da fare». Si pensa che l'abitudine al percorso e la stanchezza siano le cause dell'incidente, perché Luigi Bravi ha tamponato l'autocarro senza dare il più piccolo colpo di freni.

Luigi Bravi

Rubano un camion carico di liquori

I ladri hanno rubato un camion carico di liquori da un cortile di corso Brescia 18. L'autista Carlo Malabaila, 62 anni, via Isonzo 72, ha denunciato che gli sconosciuti hanno portato via l'autocarro tra le 22 e le 5 del mattino. E' un Eastoo azzurro con la scritta laterale «Campari» della società di autotrasporti Ernesto Chiabotto.

Il danno non è stato ancora accertato esattamente ma si aggirerebbe sui 10 milioni.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. [illegible], S. Germano, S. Placidia, S. Firmino, S. Zenaide martire.

CCXII giovedì 11 ottobre: il Sole è sorto alle 6,29 e tramonta alle 17,34. Vigilia del Plenilunio.

Concorso fotografico

Il 15 ottobre scade il termine per la consegna delle fotografie per il concorso fotografico indetto dalla Pro Natura sui temi: «Parco Orsiera Rocciavrè», «Natura montana da salvare».

Lingua araba

L'Istituto italo-africano organizza lezioni di lingua araba e swahili. Il corso di swahili comincerà il 17 ottobre presso le Missioni della Consolata (via Cialdini 4). Per l'arabo le lezioni cominciano oggi presso il liceo di v. S. Teresa 1.

Borse di studio

L'Inps ha indetto un concorso per due borse di studio di 720 mila lire destinate a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di ricercatore presso lo stabilimento termale dell'Inps a Viterbo. Gli interessati possono rivolgersi alle sedi provinciali, alle case di cura e agli stabilimenti termali dell'Istituto o alla sede centrale di Roma di via Ciro il Grande.

Venerdì letterari

Ecco il calendario dei quattordici «Venerdì letterari» in programma al Teatro Carignano con inizio alle 18.

16 novembre: Susan Sontag, «Rivoluzioni culturali».

23 novembre: Germaine Greer, «La donna può essere poeta?».

30 novembre: Giorgio Bocca, «Il problema Togliatti».

14 dicembre: Vittorio Gorresio, «L'Italia che non va».

11 gennaio: Nicholas Kaldor, «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale».

18 gennaio: Carlo Falconi, «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità».

25 gennaio: Padre Antonio Javierre-Ortas, «Presente e futuro dell'unità dei cristiani».

1 febbraio: Padre Daniel Berrigan, «Coscienza e non-violenza negli Usa 1960-70».

8 febbraio: Giuseppe Berto, «La colpa dei padri (da Vittorini a Pavese)».

1 marzo: Manlio Cancogni, «Si può ancora scrivere oggi?».

8 marzo: Bruno Zevi, «Leggere e scrivere, parlare architettura».

22 marzo: Giancarlo Vigorelli, «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea».

29 marzo: Manuel Scorza, «La fine del silenzio culturale in America Latina».

12 aprile: Giulio A. Maccacaro, «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo».

Mostra di funghi

Sabato (ore 15-19) e domenica (ore 9-19) ottobre, a cura del Gruppo micologico del centro ricreativo Fiat verrà allestita una Mostra di funghi freschi nei locali di corso Moncalieri 336 (piscina Fiat) con ingresso libero.

E' la seconda manifestazione del genere per la città di Torino (l'anno scorso è già stata attuata una analoga iniziativa sempre a cura dello stesso Gruppo) ed il suo scopo è di portare a conoscenza della cittadinanza le specie di funghi più comuni, sia di quelli commestibili sia di quelli velenosi, con brevi descrizioni dei caratteri essenziali.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

— La scuola maestra di vita? Voglio morire!

I NUOVI DISCHI

De Andrè impiegato borghese

★ FABRIZIO DE ANDRE' «Storia di un impiegato» (Produttori Associati, 3800 lire).

L'ultimo «long playing» del cantautore genovese («Spoon River») risale all'autunno del 1971. I suoi ammiratori hanno dovuto attendere tutto questo tempo per riscoprire, con i suoi motivi, nuove sensazioni. Ecco l'album, «Storia di un impiegato», che si inizia con una delle canzoni del Maggio francese 1968. L'impiegato paragona la propria vita, fatta di buon senso, individualismo e paura, a quella dei ragazzi che ebbero il coraggio di ribellarsi al sistema che li opprimeva. Decide così di gettare una bomba («La bomba in testa») ad un ballo mascherato al quale partecipano tutti i miti, i valori della cultura e del potere borghese. Il senso è questo; lo stile dell'autore è noto; la sua musica è popolareggiante ma molto raffinata. Perciò piacerà anche ai cosiddetti «borghesi» ch'egli tenta di demolire dalla sua barricata (tutta d'oro).

★ EMANUELA CORTESI «Io ti credo ancora» (45 giri Fonit-Cetra).

E' la giovane diva che ha esordito alla Mostra di Venezia. Il pubblico televisivo l'avrà notata. Proviene dal vivaio emiliano che ha già dato tante altre canzonette italiane con la Vitti, Milva, la Zanicchi e altre aquile e pantere. La Cortesi non possiede ancora quel temperamento, ma la voce gradevole, melodiosa e una intensità espressiva rara per una debuttante della sua età adolescente.

U. S.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* riceverete una proposta spiciale astrale che ne facilita la conclusione, agevolata anche da una cordialità che vi attira simpatia. *Sentimenti:* inclinano alla distensione serena e alla reciproca comunicatività. *Salute:* corrente vitale che rafforza le riserve di energia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ancora Marte nel Segno e la Luna nello stesso domicilio, rappresentano un fausto auspicio anche per l'attività femminile in genere. *Sentimenti:* lievi divergenze di opinioni non devono determinare una rottura in amore. *Salute:* più riguardi per quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non manca l'aiuto efficace di Mercurio che protegge i mezzi di comunicazione le operazioni commerciali gli studi e gli esami. *Sentimenti:* colpiti dai Tipi Sagittario, che sono vostri diretti complementari astrali. *Salute:* in ottime condizioni, tanto per il corpo quanto per lo spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la seconda metà della giornata è meno propizia per la dissonanza della Luna con Nettuno quasi sempre indice di un imbroglio. *Sentimenti:* scarsa credibilità alle promesse o alle dichiarazioni della persona amata. *Salute:* acqua insidiosa, evitate i cibi indigesti, come legume.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari in opposizione, oltre ad ostacolare i rapporti con il prossimo, impediscono pure l'aiuto da parte degli amici. Cautela. *Sentimenti:* assente l'armonia in famiglia e tendenza a contrasti con i vicini, noie. *Salute:* ritmo cardiocircolatorio oscillante. No alle fatiche manuali.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non fruiscono dell'appoggio di Mercurio che intralcia la firma dei contratti gli acquisti e le vendite commerciali, i viaggi. *Sentimenti:* Venere amica concorre alla realizzazione delle aspirazioni affettive. *Salute:* tensione nervosa che interferisce sulle funzioni intestinali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* l'unico punto critico è rappresentato, a fine giornata, dalla Luna opposta a Saturno che porta sgradite notizie e rovesci. *Sentimenti:* subiscono un po' gli effetti sconvolgenti del clima cosmico infausto. *Salute:* disturbi del neurovegetativo. Possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte, in Segno opposto, è pericoloso perché esercita un'azione eccitante provocando un dinamismo disordinato, spesso violento. *Sentimenti:* un'atmosfera meno convulsa si riscontra nelle relazioni di vita privata. *Salute:* non esporsi a rischi inutili, attenzione agli esplosivi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedete con circospezione perché la semiquadratura della Luna con Nettuno induce agli errori, o fa cadere in tranelli. *Sentimenti:* è solo una mezza verità quella che vi dice la persona amata. Infedele? *Salute:* inconvenienti per coloro che sono costretti a navigare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna, in Segno di terra, trasmette radiazioni sintonizzanti e quindi molti progetti avranno un esito positivo. Guadagni. *Sentimenti:* si rafforzano i legami specie tra anziani con matrimoni tardivi. Gioia. *Salute:* resistenza fisica che si affianca al buon equilibrio psichico.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella della Bilancia. Previste complicazioni inattese bruschi capovolgimenti, perdite finanziarie. *Sentimenti:* giornata dubbia per i problemi del cuore cui manca il sorriso della buona stella. *Salute:* crisi nevrotica, deficienze organiche, consigliabile non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* esaminate attentamente eventuali proposte e, prima di impegnarvi, assumete di persona le notizie in proposito per valutare la convenienza. *Sentimenti:* aspetto la reciproca fiducia, ne consegue un doppio gioco anche in amore. *Salute:* minaccia di intossicazione alimentare. No ai cibi in scatola.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Camone prodela; 9. Quando si legge si può accendere; 16. Nome di Tognazzi; 17. Il profeta fatto segare in due; 19. Nome dell'ex ciclista Guerra; 21. Un po' di riposo...; 22. Manto equino; 23. Carrozzella inglese; 25. Le rompe... la fatica; 26. In mezzo agli intrighi; 27. Contrario di colto; 28. Tutt'altro che profani; 30. Può spegnere... la candela; 32. Cortile circondato da portici; 33. Indovino greco alla guerra di Troia; 35. Come i forni dell'acciaieria; 36. Un gusto per caramelle; 37. Capitale del Nepal; 38. Nome barbaro della mitologia nordica; 39. Tavola di legno; 40. Studenti universitari; 41. Reo di furto; 42. Resta dopo la scelta; 43. Romanzo celebre; 45. Fa una rivoluzione all'anno...; 47. Io allo specchio; 48. L'ultimo di Venezia fu Lodovico Manin; 50. Matura vivendo; 51. Grosso blocco di pietra; 52. Il sodio (simbolo); 53. Antonio, scultore di Possagno; 55. Capitale dell'Ecuador; 56. Moderno aviogetto; 57. Lega di rame, zinco o stagno; 58. Elsa attrice.

VERTICALI: 1. Moderno ballo; 2. Fanno la vita più gradevole; 3. Articolo maschile; 4. Un difetto della vista; 5. Genere di piante delle aristolochie; 6. Nome della Montessori; 7. Lo negano gli atei; 8. Ravenna; 10. Preposizione articolata; 11. Spicca sul pallone; 12. Incrementano l'erario; 13. Bruciato; 14. L'indossa il palombaro; 15. Primo pronome; 18. Undicesimo dei profeti minori; 20. Materia prima per scarpe; 22. Città dell'Olanda; 23. Placa la tosse; 24. Letto in caserma; 26. Motivo ballabile; 27. Avanzo di olive infrante; 28. Focale che sferzano; 29. In seguito, poi; 31. Il regno vegetale; 32. Galleggiano in acqua; 33. Dà ricetto alle imbarcazioni; 34. Si dà agli amici; 35. James attore; 37. Mette al tappeto il pugile (sigla); 38. Greer attrice; 40. Scrisse «Il cappotto»; 41. Agili, svelti; 42. Gradazioni di colori; 45. Abito maschile da cerimonia; 46. Ne ha quattro il quadrato; 49. Grande divisione cronologica della storia; 51. Fiume affluente della Drava; 52. Prep. articolata; 53. Come a noi; 54. Arezzo; 55. Gli estremi della quercia; 56. Due lettere di Jolanda.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	A	N	T	I	A	G	O		C	A	M	P	I	O	N	A	T	O	
A		A	R	N	I	A		P	A	N	E		A	S	I	L	I		C
R	A	P	I	D	E		T	E	R	E	S	A		T	A	C	E	R	E
A	F	O	N	O		D	[illegible]	O	N	T	E		G	A	G	A	R	I	N
C	I	L	E		C	R	A	N	I	O		D	E	C	A	D	E		E
I	D	I		B	O	S	N	I	A		M	I	N	O	R	E		F	R
[illegible]	I		N	E	R	O	N	E		T	A	V	O	L	A		T	R	E
E		C	E	R	N	I	E		M	O	T	I	V	I		[illegible]	E	A	N
S	F	O	G	G	I	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	I	N	A		S	C	O	T	T
C	E	R	A	S	O		G	E	L	A	T	O		D	I	A	R	I	O
A		S	T	O	L	A		R	O	C	A		C	O	R	V	I		L
	P	I	A	N	O	F	O	R	T	E		A	N	N	O	I	A	T	A

il rebus (9, 5, 8)

SOLUZIONE

COM pera - ecco LT - I, M orsetti = COMPERARE MOLTI MORSETTI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 590: 1. Tc2!

N. 591 (7+8)

S. Stambuk
(1° Pr. «Die Schwalbe», '71)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

BRONSTEIN-GHEORGHIU (Petropolis 1973) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,Cd7 8. Dd2, Dc7 9. 0-0-0,b5 10. a3,Tb8? 11. Cd5,e x d5 12. e x d5+, Ae7 13. Cc6,Cb6 14. A x f6, g x f6 15. g3,Ab7 16. C x b8, D x b8 17. Ag2,Dd8 18. The1, f5 19. Te3,Rf7 20. Dh6,Rg8 21. D x f5+,Rh8 22. D x f7,Af6 23. Te3,A x b2+ 24. R x b2, Cc4+ 25. Ra2,C x e3 26. T xe3,Db8 27. Te4+,T x e4 28. D x e4,Rg7 29. De4,Df2 30. Rb1,a5 31. f5,Rb6 32. g4,h6 33. Af3,D x h2 34. f6,Dh4 35. Dd4+,Rc7 36. f7, il Nero abbandona.

Notiziario

Vrsac (Jugoslavia) — Classifica provvisoria del Torneo Memorial Bora Kostic: Velimirovic punti 8½ su 8; Hecht e Parma 5; Buljovcic e Radulov 4½; Krnic, Quinteros, Tringoff, Uhlmann e Zuckerman. 4. Bobby Fischer, dopo essere venuto a conoscenza della defezione dei giocatori sovietici, ha a sua volta deciso di non partecipare al torneo.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 3 mosse (C. B.).

SOLUZIONE: 20-15, 12-19; 15-13, X; X, B. vince.

Dama internazionale

Roozenburg - Wiggers (campionato olandese): 32-28, 18-23; 33-29, 23x32; 37x28, 13-18; 38-32, 8-13; 39-33, 2-8; 44-39, 20-24; 29x20, 15x24; 42-38, 10-15; 47-42, 18-23; 41-37, 13-18; 49-44, 7-12; 46-41, 14-20; 34-29, 23x34; 40x29, 20-25; 29x20, 25x14; 45-40, 19-24; 31-27, 17-21; 36-31, 21-26; 41-36, 14-19; 39-34, 5-10; 43-39, 10-14; 34-29, 14-20; 40-34, 20-25; 29x20, 15x24; 34-29, 4-10; 29x20, 25x14; 30-34, 10-24; 44-39, 10-15; 34-29, 14-20; 39-34, 11-17; 34-30, 17-22; 28x17, 12x21; 30x19, 13-24; 27-22, 18x27; 31x22, 9-13; 32-28, 1-7; 50-44, 7-12; 44-39, 12-17; 22x11, 6x17; 28-22, 20-25; 39x30, 25x14; 35-30, 3-8; 33-28, 8-12; 38-33, 18-19; 42-38, 19x28; 33x11, 16x7; 29-23, 9-13; 30-34, 12-17; 34-29, 7-12; 30-24, 12-18; 23x12, 17x8; 36-31, 13-18; 37-32, 21-27; 32x21, 38x17; 48-43, 8-13; 43-38, 17-22; 38-32, 14-19; 24-20, 15x24; 29x20, 18-23; 20-15, 23-29; 33-24, 19x30; 15-10, 22-28; 32x23, 13-18; 23x12; 30-34; patta.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

	Nord	
	♠ 6 ♥ 7 5 2 ♦ A D 8 4 3 ♣ A D 8 2	
Ovest ♠ D 8 3 ♥ A D 10 6 4 ♦ R 5 2 ♣ 7 6	N O — E S	**Est** ♠ R 9 ♥ R 9 3 ♦ F 10 9 7 ♣ F 10 9 5
	♠ A F 10 7 5 4 2 ♥ F 8 ♦ 6 ♣ R 5 4	
	Sud	

Sia Sud che Nord hanno sopradichiarato. Sud, per aprire in seconda a livello di 3, avrebbe dovuto avere 7 vincenti, e ne ha solamente 6. Nord può contare — è vero — su 3 carte di «copertura» (i due Assi e una delle due Dame), ma il singolo in atout avrebbe dovuto fargli svalorizzare la mano.

Ovest, in attacco, decide di realizzare l'Asso di cuori. Non è sbagliato, essendo improbabile trovare il Re di cuori in Sud, dopo l'apertura di «barrage». Sull'invito del compagno continua poi con una piccola cuori: Est prende di Re e ritorna nel seme per il taglio di Sud.

Per realizzare il contratto è necessario trovare i 2 onori di picche in Est, oppure gli onori divisi con il «doubleton» di atout in Est. Il giocante perciò va al morto con l'Asso di quadri e gioca atout: sul 9 di Est mette il 10 della mano, catturato dalla Dama di Ovest. Gli onori di atout in effetti sono divisi, ma Ovest trova ugualmente il ritorno che penalizza il contratto. In presa con la Dama di picche, rigioca cuori ed Est taglia la carta vincente del compagno col Re di atout. Sud è costretto a surtagliare con l'Asso e l'8 secondo di Ovest diventa vincente (promozione di atout).

Risultati del torneo di lunedì 6 ottobre. Settore Nord-Sud: 1) Accolla-Ceresa; 2) Fonna S.-Mattioda; 3) Gurney L.-Noris; 4) Olivero-Cattino D.; 5) Farina R.-Gariglio; 6) Bergher-Calligaris. Settore Est-Ovest: 1) Piervi-Cittorio S.; 2) Rebora-Guermani P.; 3) Gurney N.-Basso; 4) Mantica-Scevola; 5) Bachi-Riccio; 6) Guidetti L.-Mischinger.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL CORVO PARLANTE

Funky ha ucciso la tiranna signora Peck. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(148 — Continua)

PRIMO BILANCIO DELLA "FIERA„ DI ALBA

Tartufi, record dei prezzi

Alba, 11 ottobre.

Proseguono ad Alba le numerose manifestazioni in programma per la 43ª Fiera nazionale del tartufo. La rassegna, apertasi domenica scorsa con un eccezionale afflusso di visitatori, ha leggermente deluso le aspettative della vigilia per la scarsità dei tartufi, *«grandi assenti della fiera»*. I pochi esemplari presenti, una quindicina di chilogrammi, sono stati contesi domenica dai numerosi buongustai a prezzi proibitivi dalle 12 mila alle 16 mila lire l'etto, con punte massime di 20 mila lire l'etto per le «trifole» più belle.

Anche se il tartufo scarseggia (gli esperti dicono che saranno più abbondanti tra qualche giorno) la rassegna albese presenta quest'anno numerosi altri temi di particolare interesse — l'ambiente, il lavoro, la tradizione e la cultura dell'uomo langarolo —, cercando di riscoprire e valorizzare le caratteristiche più genuine della terra albese.

In questo ambizioso programma spicca la riduzione teatrale de «La malora» di Beppe Fenoglio, che sarà presentata ad Alba mercoledì 17, dopo un lungo giro nei paesi della zona, dove lo stesso romanzo è ambientato.

Uno spettacolo di autentico folclore intitolato *«Canti e poesie dell'aia»* sarà presentato giovedì 18, rispolverando antiche canzoni e ballate. A rievocazione d'un antico costume popolare di fare teatro, nel teatrino della Maddalena sarà tutto un susseguirsi di rappresentazioni. Il gruppo filodrammatico [illegible] presenterà una riduzione in dialetto piemontese dell'*Avaro* di Molière. Il «Laboratorio teatrale» di Torino andrà in scena con la commedia in due atti degli scrittori albesi Alberto Canottiere e Valerio [illegible] *«Cordero Pasquale, detto Paco, operaio per una stagione»*. Infine la compagnia del teatro dialettale albese presenterà la commedia musicale *«La locanda dei tre merlo»*.

«Nella Fiera, dice il suo presidente, dott. Florenzo Ratello, *«l'uomo della Langa ritrova il suo ambiente come era e come si presenta oggi, i frutti del suo lavoro, la sua tradizione culturale e folcloristica e in questo quadro d'insieme rivive il cammino percorso e ci auguriamo tragga nuove forze per continuare con fertili iniziative a progredire e a migliorare, senza dimenticare o tradire il suo passato»*. g. f.

Il "circondario„ Alba-Bra

La Langa chiede ospedali e scuole

Alba, 11 ottobre.

La capitale delle Langhe — come ha detto il sindaco rag. Gian Giacomo Toppino nell'inaugurare la 43ª Fiera del tartufo — deve risolvere numerosi problemi creati dal suo notevole incremento urbanistico e demografico e per assolvere in modo adeguato all'importante ruolo di capoluogo di circondario. L'assemblea regionale piemontese ha infatti recentemente votato la legge istitutiva del circondario Alba-Bra, che comprende 77 comuni, da Monta d'Alba a Castelletto Uzzone, da Cherasco a Santo Stefano Belbo, distribuiti su un'area di 100 mila ettari e con una popolazione di circa 130 mila abitanti.

Alba, pur cercando di attenuare la tendenza in corso di accentrare su di sé tutti i servizi, deve, di fatto, fronteggiare quasi tutte le necessità del comprensorio, dalle scuole al settore sanitario, ai servizi commerciali e sociali. Da recenti studi sul territorio e sulle prospettive socio-economiche dell'Albese, fatti eseguire dall'amministrazione comunale di Alba in vista della stesura del nuovo piano regolatore cittadino, risulta che nell'anno scolastico '71-'72, su 4678 iscritti alla scuola media unificata, ben 795 alunni (il 17 per cento) sono pendolari. Nelle medie superiori (Alba è l'unico centro dotato delle Langhe) su 2056 iscritti 1312, corrispondenti al 63,8 per cento, sono ragazzi, studenti dei comuni circostanti.

Per far fronte a questa massa studentesca l'amministrazione comunale di Alba sta facendo notevoli sforzi, specialmente per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Malgrado questo numerose sono state le soluzioni di ripiego adottate. Mancano le aule, le palestre, i laboratori. Il disagio maggiore si registra nella scuola media inferiore, senza parlare poi delle elementari, in cui da anni sono stati adottati i doppi turni. La scuola a tempo pieno è per ora un'utopia ad Alba, per la completa mancanza di strutture adeguate.

Né migliore è la situazione sanitaria dell'Albese. Sul vecchio ospedale San Lazzaro, che dispone di appena 274 posti-letto utilizzando tutti gli spazi di emergenza, corridoi compresi, gravita tutto il circondario langarolo, con ben 7 mila ricoveri annui e 100 mila giornate di degenza. Presso il centro sanitario albese vengono eseguiti annualmente 13 mila esami radiografici e 65 mila analisi di laboratorio. Molto rilevante è poi l'incidenza degli infortuni sul lavoro con ricovero, che si aggirano sui 5 mila casi annui. In base a recenti studi l'ospedale di Alba, per far fronte alle necessità della zona, dovrebbe disporre di almeno 550 posti-letto.

Attualmente, in attesa di un nuovo grande ospedale di zona che il nuovo piano regolatore cittadino ha localizzato in regione Scaparroni, a fianco della statale per Bra, sono in corso ingenti lavori di riadattamento del vecchio nosocomio sito nel cuore della città, che permetteranno di aumentare notevolmente la capacità ricettiva dell'ente.

Poiché in Alba sono concentrate le attività industriali e commerciali e gli altri servizi di ordine pubblico sociale, si crea un altro grave problema, quello dei trasporti.

La scarsa efficienza delle linee ferroviarie e delle autolinee non consente un adeguato servizio in questo settore, soprattutto per i lavoratori pendolari (tremila dal comprensorio verso Alba e 2000-2500 dal comprensorio verso Torino) e per gli studenti. L'insufficienza dei trasporti pubblici è così evidente che le maggiori imprese industriali albesi hanno dovuto assumere in proprio il trasporto dei loro dipendenti, senza contare l'elevato uso dei mezzi privati che nell'Albese è superiore ad altre zone.

La «Fiera» d'ottobre vuole essere anche un momento di riflessione e di presa di coscienza di questi e altri problemi che necessitano di urgente soluzione da parte degli amministratori, non solo locali ma anche regionali e nazionali.

Gianfranco Fiori

Ad Alba il pallone elastico rivaleggia con tartufi e vini

Nel '400 si giocava già il pallone a bracciale - Oggi la tradizione è ancora ben viva e lo sport in pieno rilancio con tremila giocatori e centocinquanta squadre

Alba, 11 ottobre.

Alba, oltre ai tartufi ed ai vini, ha legato il suo nome ad uno sport antichissimo: il pallone elastico. Un tempo non c'era via o piazza nell'Albese in cui non si praticasse questo gioco, le cui origini si perdono nel tempo.

Nel 1400 si giocava già il pallone a bracciale, antenato dell'attuale sport, con costose palle di cuoio lavorate da abili ciabattini e bracciali di legno fatti da artigiani. Successivamente, al bracciale si è sostituita la bendatura del pugno e dal pallone di cuoio si è passati a quello di gomma, meno costoso e più facile da usare. Le norme, però sono rimaste uguali. Nell'ambiente pallonistico, fortemente legato alla tradizione, non sono ben viste le innovazioni. Questa estate ha fatto scalpore la comparsa in uno sferisterio, durante il campionato, di una squadra che ai tradizionali pantaloni bianchi lunghi aveva sostituito i più comodi pantaloncini. E' stato quasi uno scandalo. Infatti, l'esperimento non ha più avuto seguito.

Nelle Langhe ancor oggi il pallone elastico è lo sport maggiormente praticato: non vi è sagra paesana che non includa almeno un torneo fra le manifestazioni. Dopo un periodo di ristagno, questo sport è ora in netto rilancio. Molti sono i giovani che vi si dedicano e sognano di diventare campioni e di scendere un giorno a giocare nello sferisterio Mermet di Alba, il «San Siro» del pallone elastico. Qui, tra antiche mura assolate, traboccanti di folla, si incontrano i personaggi più pittoreschi della Langa, gente capace di giocarsi interi raccolti con una scommessa accettata al volo. Dieci, cento, duecentomila lire per la vittoria di questo o quel giocatore, per un gioco, o addirittura per una sola battuta.

Parlando di pallone elastico, è doveroso citare il campionissimo albese Augusto Manzo, otto volte campione italiano e indiscusso dominatore degli sferisteri per oltre trent'anni. Ritiratosi nel 1963 dall'attività agonistica, Manzo, disputa ancor oggi numerose partite amichevoli.

Il pallone elastico si è tramandato per anni, ed è attualmente ben vivo, sui due fianchi dell'Appennino, da Savona a Nizza, lungo la fascia ligure, ed in Piemonte da Cuneo fino al Monferrato, oltre che nelle valli del Bergamasco e del Bresciano. I giocatori sono circa tremila, suddivisi nelle varie categorie, con oltre 150 squadre e una cinquantina di campi di gioco (i famosi sferisteri). Anche all'estero, specie in Francia e in Belgio, si gioca uno sport appassionante, simile al nostro pallone a pugni.

Sabato 20 ottobre la «Fiera del tartufo» ha organizzato per la prima volta un incontro fra la Nazionale italiana, con i maggiori «big», e quella francese, con i campioni transalpini. Sarà questa un'occasione per gettare le basi per la costituzione di una federazione internazionale di pallone elastico, di cui si parla da alcuni anni, per lanciare questo sport a livello europeo. g. f.

Il campione albese di pallone elastico Augusto Manzo

Minuto per minuto

OGGI, ore 21: Dancing «L'Altro Mondo»: Incontro Nazionale di Scherma, con la partecipazione di atleti azzurri - Giornata gastronomica.

DOMANI, ore 21: Palazzo della Maddalena: Rassegna di Prosa «Sezione filodrammatiche locali». Il Laboratorio Universitario Teatrale di Torino presenta: «Cordero Pasquale, detto Paco, operaio per una stagione».

SABATO 13, ore 9,30: Foro Boario: Rassegna Bovina - Ore 10,30: Biblioteca Civica: Premiazione vincitori del «Concorso Internazionale Giornalistico» - Ore 21: Palazzo della Maddalena: «Folklore della Granda» - Giornata gastronomica.

DOMENICA 14, ore 9: Foro Boario: IX Esposizione Nazionale Canina - Ore 9,30: Palazzo della Maddalena: Mostra-Concorso Nazionale del Tartufo - Ore 10,30: Campo di Tiro a Volo: Gara Regionale di Tiro al Piattello - Ore 14,30: Palazzo della Maddalena: Incontro con i Cantastorie d'Italia - Ore 15: Piazza del Municipio: Arrivo Maratona Torino-Alba - Ore 21: Palazzo della Maddalena: Serata con i Cantastorie.

LUNEDI' 15, ore 21: Biblioteca Civica - Dibattito: «Agricoltura - Turismo: un binomio da potenziare».

MARTEDI' 16, ore 21: Palazzo della Maddalena: Finale concorso «Musiche da palchetto».

MERCOLEDI' 17, ore 15: Teatro «Corino»: il Teatro della Fiera del Tartufo presenta: «La Malora», di Beppe Fenoglio - Ore 21: Cinema Teatro Corino: Replica de «La Malora» per tutta la cittadinanza - Giornata gastronomica.

GIOVEDI' 18, ore 10: Istituto Agrario ed Enologico di Alba: Convegno internazionale sul tema: «Problemi di armonizzazione legislativa per la circolazione dei vini nel Mec».

L'attore condannato per droga

Il diario di Clémenti in un anno di carcere

Pierre Clémenti: uno dei personaggi-simbolo del nostro tempo, nella vita estrosa, nel nonconformismo spinto a limiti che l'hanno portato ad una dura punizione, anche nell'ostentazione di una libertà sfrenata.

Attore ancora giovane, ma pieno di talento e già affermato, lanciato nientemeno che dal famoso Buñuel, che lo affiancò alla eccellente Catherine Deneuve in «Bella di giorno»: e fu subito un successo di carattere mondiale. Poi lo ebbe Bertolucci, il regista di «Ultimo tango a Parigi», che lo utilizzò in «Partner» ed «Il conformista».

Poi ancora Liliana Cavani in «I cannibali» ed altri film di minor rilievo, che non confermarono il successo iniziale. E poi il carcere, a Roma.

Pierre Clémenti, il mattino 24 luglio '71, fu sorpreso in casa dell'amica Anna Maria Lauricella, pittrice: i carabinieri perquisirono l'abitazione, dove si era consumato uno dei soliti "parties" e trovarono droga: una busta con venti grammi di cocaina. Seguì il processo, in cui l'attore sostenne di non sapere nulla dello stupefacente. Fu condannato a due anni, che cominciò a scontare nella prigione di Rebibbia.

Intervenne il processo di appello: il sette dicembre dell'anno successivo Clémenti fu assolto per insufficienza di prove (la pena di due anni venne invece confermata alla Lauricella). Di quel periodo Clémenti ha scritto una specie di diario, o meglio assai più che un diario, che appare ora per le edizioni del Formichiere di Milano con il titolo «Carcere italiano».

Sono considerazioni sul nostro sistema carcerario, sui motivi di una punizione talvolta atroce, sulla libertà dell'uomo, sulla sua solitudine. Forse cose non nuove, ma che acquistano un amaro sapore di accusa, appunto perché sono state duramente vissute. Di «Carcere italiano» pubblichiamo oggi alcune pagine, per cortese concessione dell'editore.

c. m.

L'attore francese Pierre Clémenti con un'amica, all'uscita da un night romano (Tel.)

"Come sono pesanti le manette,,

La *café society* romana non mi piace. La Roma degli artisti è un borgo dove l'intrigo brucia tutte le energie. Tutto quel microcosmo, attori, giornalisti, cineasti, pittori, è straordinariamente affabile, vi accoglie con generosità; ma presto ci si accorge che vive completamente ripiegato su se stesso, in un vaso chiuso. Sono, e probabilmente sanno di esserlo, assolutamente inefficaci, inutili, «di lusso». Hanno finito per formare una specie di casta, coi suoi privilegi (denaro, protezione dei potenti) e i suoi rituali: l'eterno sostare da Rosati, Piazza del Popolo, la capatina notturna in Trastevere, vedere il popolo un po' più da vicino... Una casta i cui adepti passano la maggior parte del tempo a invitarsi tra loro, a mettersi in mostra gli uni agli altri, a unirsi e a dividersi, a intromettersi gli uni per gli altri in una sarabanda senza fine. Non si può dire che facciano molto per il bene del popolo; lavorano soprattutto per se stessi, per assicurarsi il loro piacere egoista. Forse perché mancano d'immaginazione a dispetto della loro celebrità o del loro potere, oppure perché sono disillusi e hanno rinunciato a lottare, perché la complessità dei problemi italiani li supera. Preferiscono lasciarsi vivere, vedersi morire tra loro e lasciare gli altri morire nel loro angolo. E' vero che abitano a Roma, la Città Eterna, che è come una tomba gigantesca aperta alla luce.

Allora aspettano la notte, si incontrano di notte, i giorni non sono altro che preparativi delle notti. Penso al contadino della campagna vicina, che lavora la terra tutto il giorno una terra indurita dal sole, e che la sera, tornato a casa, accende il fuoco e guarda la fiamma.

Otto mesi

Sono rimasto poco più di otto mesi a Regina Coeli. Fino al mio processo, che non si sono certo affrettati a istruire. Otto mesi di prigione preventiva, in base a semplici congetture, in nome di una «intima convinzione» del giudice e dei poliziotti. Quanti sono sospettati di essere «drogati» godono infatti di un trattamento del tutto particolare. Per esempio: non pensano nemmeno per un istante di mandarli a disintossicarsi in un ospedale. E' una cura carceraria quella di cui hanno bisogno subito. Non hanno diritto alla libertà provvisoria. La detenzione preventiva è d'obbligo. Le prigioni romane sono piene di giovani di tutti i paesi e di tutte le razze che hanno pensato bene di mettere dentro perché li hanno trovati a fumare in piazza di Spagna o a Trinità dei Monti... Sono certo che questi ragazzi non conosceranno mai più la pace. Basta un sospetto, una denuncia infondata, perché il rapporto di polizia arrivi sul tavolo del giudice istruttore e che il giudice dia l'ordine di mettere loro le manette: prigione preventiva. Mesi d'inferno per una sigaretta. E forse per nulla, se il tribunale decide l'assoluzione. Vite buttate all'aria. E' un pericolo ben più grave di un po' d'erba.

L'inizio, i primi momenti sono uguali per tutti. Lo sbattere di una porta, la porta della tua cella che si chiude alle spalle, e rimani lì immobile, gelato, ma col cuore in gola. Ed è vero che senti i battiti del cuore. In principio hai la testa vuota. Impossibile formulare un pensiero coerente. Respiri, anzi ricominci a respirare. Poi gli occhi si fissano su un punto del muro. Là, davanti a te. Perché proprio là? Può esserci un graffio sulla pietra, una fessura, una crepa. Il disegno maldestro di uno dei tuoi predecessori, un sedere o un paio di seni. Pensi: è lì da anni. Quanti? Due anni, dieci, venti? Hai ricominciato a pensare: e tu per quanti anni? Due anni, dieci, venti? -Ma no... è assurdo! Ti svegli da un breve incubo. Eri in un vuoto d'aria, in caduta libera. E' finito, passato. Non ti lasceranno mica lì. I riflessi prendono il sopravvento: la tua mente si difende, ti difende. Bisogna sopravvivere, sperare. Ti dici: «Sono gli altri che crepano qui, non io». E cominci a capire che dovrai combattere anche contro te stesso.

Barbare

Le manette italiane sono assolutamente incredibili. Prima di tutto sono più pesanti di quelle francesi. E infinitamente più barbare. Non hanno nulla del braccialе di acciaio che si limita a chiuderti i polsi, che li lega uno all'altro permettendoti una certa comodità — assomigliano molto di più a uno strumento di tortura. Le sbarre di metallo nero, lunghe più di quindici centimetri, chiudono il polso come le ganasce di una morsa e, raffinatezza supplementare, hanno delle tacche, così che è possibile regolarle con precisione e anche, se è il caso, stringerle un po' di più...

Il carabiniere conosce molto bene il loro funzionamento. Ha lasciato un po' di gioco tra il metallo e il polso. Certamente pensava che non ero proprio nella condizione di ribellarmi. In effetti per tutta la mattinata ero andato alla deriva sul mio banco. Il più delle volte assente, immerso nei miei sogni, e quando tornavo all'udienza, depresso dalla farsa beffarda che si stava recitando. Mi aspettavo molto dal pomeriggio, perché non sarei stato più solo sul banco, di fronte ai tre giudici: Era il turno dei nostri testimoni.

Quando ho visto Fellini entrare in aula, passare dal cancello laterale e venire alla sbarra, era un po' come se giudicassero anche lui.

Pierre Clémenti

Da «Carcere italiano» di Pierre Clémenti (p. 117, lire 1800) per cortese concessione delle «Edizioni Il Formichiere».

Immerso nel sangue al night

MILANO, 11 ottobre.

(c. b.) Misteriosa sparatoria nelle primissime ore di questa mattina davanti a un locale notturno nella centrale via Durini, a pochi passi da piazza San Babila. Un uomo è stato trovato sul marciapiede dagli agenti con un proiettile in una gamba ma non è in grado di dire chi gli abbia sparato.

Nella tarda mattinata sarà sottoposto a nuovo interrogatorio. Portato all'ospedale, il ferito, che si chiama Giuseppe Galati, di 28 anni, originario di San Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro, è stato ricoverato in condizioni piuttosto gravi e i sanitari hanno emesso una prognosi di 40 giorni.

Solidarietà

Un "DC 9" aspetta la giovane da operare

TRIESTE, 11 ottobre.

(i. s.) Da Monfalcone una gara di solidarietà per salvare una giovane vita. Un «Dc 9» dell'Ati ha ritardato di quasi mezz'ora la partenza per consentire l'imbarco di una ragazza, Antonella Panuzzio, di anni 17, ricoverata all'ospedale di Udine per una grave malattia ai reni. Doveva, nei prossimi giorni, essere sottoposta al trapianto del rene nella clinica universitaria del prof. Alexander di Lovanio in Belgio, ma, avendo la malattia raggiunto uno stato acuto, si è reso necessario un intervento d'urgenza.

Il responsabile del reparto emodialisi dell'ospedale di Udine, dott. Treviel, ha chiesto la collaborazione di quanti potevano aiutarlo ad effettuare il trasporto. Con una «pantera» della polizia la giovane è stata condotta all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove era in attesa l'aereo. La partenza da Udine è avvenuta con tale rapidità che la madre della ragazza ha dimenticato di prendere i documenti. Le autorità italiane e belghe hanno però agevolato al massimo le operazioni doganali di ogni genere e Antonella Panuzzio è così arrivata in tempo alla clinica di Lovanio, dove è stata immediatamente sottoposta al delicato intervento.

Con le ultime novità per l'inverno

La moda pronta torinese sfila anche per gli svizzeri

Martigny, 11 ottobre.

Ospite d'onore alla quattordicesima Fiera di Martigny, la Provincia di Torino, col suo elegante padiglione rivestito di moquette azzurra è stata la grande attrazione di questa rassegna che costituisce una delle più importanti esposizioni commerciali a carattere cantonale della confederazione elvetica.

Fra le iniziative che hanno caratterizzato la presenza della nostra Provincia, ha ottenuto un particolare successo la giornata dedicata alla moda con le due presentazioni di modelli tessili a cura dell'Ente Italiano della Moda in collaborazione col Samia, la Camera di Commercio di Torino e la Provincia attraverso un centinaio di modelli di prêt-à-porter femminili e maschili, il tema della moda invernale è stato brillantemente svolto dalla Cori, Al. Co. Ballarini, Lias, Manis, Facis, Fior Tricò, Jeans' Shop e Cardinal.

Per l'alta moda, Sanlorenzo ha indicato la dimensione della eleganza di tipo sportivo nei cappottini a raglan con spallina scesa sulla manica, realizzati in morbide lane double color brique. Clara Centinaro ha invece portato alla ribalta lo stile inglese «country» con la teoria dei completi Principe di Galles beige e marrone delineati da giacconi e sottane a pieghe, giubbotti profilati in maglia e tasche a completamento di calzoni color cammello.

Interpreti della moda-maglia sono state Mirsa e Carla Ferrero con una serie di coordinati a quattro pezzi e di abiti da montagna. Mirsa ha messo l'accento sul colore terracotta per i suoi completi formati da sottana ondulata, camicetta, pull e cardigan. Carla Ferrero ha rivelato le nuove sfumature del verde pisello che ha ribattezzato Martigny, presentando abiti da montagna per le serate «accanto al caminetto». Per le serate in città, Badolato ha proposto il nuovo colore della moda, il grigio acciaio bellissimo nelle toilettes in chiffon percorse da nervature alternate al pizzo valenciennes e il nero sexy con spumeggianti, trasparenti abiti ornati da piume di struzzo.

L'uomo elegante che veste in sartoria di alta moda, ossia da Coccoli, Calandra e Cornio, presenti con le loro collezioni, porta lo spezzato con giacca Principe di Galles, ritorna al classico cappotto grigio e al trench nero. Riprende in considerazione l'abito blu quale abbigliamento di tipo formale e il tradizionale smoking nero per la sera.

La presentazione di alta moda, conclusa con la parata bianca delle pellicce di Carlo Tivioli, ha letteralmente elettrizzato il pubblico femminile.

Elsa Rossetti

Un modello da sera di Sanlorenzo presentato a Martigny

L'attrice vecchia nell'ultimo film "Teresa la ladra,,

La Vitti festeggia i 70 anni

Monica Vitti, qui con Isa Danieli, è la ladra nel film di Carlo Di Palma

MILANO, 11 ottobre.

« Mai come in questa occasione sono rimasta al di fuori della regia; non mi sarebbe mai saltato in mente di dare un consiglio a Carlo ». Monica Vitti — a Milano per la presentazione di « Teresa la ladra » il film che segna il debutto alla regia del « suo » uomo, Carlo Di Palma, il famoso operatore cinematografico — risponde quasi sdegnata all'insinuazione che lei con la sua esperienza d'attrice abbia potuto influenzare il neo regista. « Carlo invece mi ha chiesto di dimenticare tutto quello che avevo fatto prima, di non recitare. E io gli ho obbedito. Infatti sono diversa da tutti i personaggi che ho interpretato finora. Per la prima volta sono invecchiata di quasi 20 anni perché la storia accompagna Teresa dai 15 ai 70 anni e il cambiamento fisico l'ho raggiunto quasi senza trucco, una calotta di gomma in testa con radi capelli grigi, il viso sciupato ma sempre vivo. Teresa è piena di carica vitale e di ironia nei confronti del mondo che la maltratta. Certo a Crotone ci rimasi male entrando in un bar, conciata così, e mi sentii dire: "Però, in televisione viene meglio" ».

Carlo di Palma, che dirigerà un secondo film tratto da un libro italiano, appare commosso: « Anch'io ho subito il fascino di questa storia vera. Come Teresa ho veramente vissuto la mia infanzia povera nel quartiere romano di piazza Vittorio e riscoprire con Monica questa fetta della mia vita è stata una gioia ».

Perché non ha tentato prima la regia?

« Perché solo con "Teresa" mi sono sentito sicuro di capire, con occhi e sensibilità giusti, una storia che è autentica ».

Il film è tratto dal libro di Dacia Maraini che conobbe durante una sua indagine nelle carceri femminili la vera Teresa. Era l'unica detenuta non « piagnona » che riuscì a raccontare la sua vita come una perfetta cronista, con ironia e distacco.

Adele Gallotti

AL REGIO

Esaurito per il concerto

Malgrado l'assuefazione a ogni musica prodotta da radio e dischi, un'esecuzione al vivo della *Nona Sinfonia* di Beethoven è sempre un avvenimento eccezionale, una rara festa per la cultura musicale di una città; e infatti il Teatro Regio si è riempito di un pubblico entusiasta per ascoltare la grande opera che a Torino, inoltre, mancava da molti anni.

L'Unione Musicale ha invitato per l'occasione l'Orchestra Sinfonica e il Coro di Radio Lipsia diretti da Herbert Kegel: un complesso di solide doti di concordia e di efficienza spettacolare, con belle voci nel reparto corale e ottimi elementi nell'orchestra (specie nei legni). Il Kegel conosce a meraviglia questa macchina complessa e sa come sollecitarla: è un maestro sbrigativo che preferisce una quadrata sicurezza ai voli della fantasia, che antepone la massa di opera di ben definite sonorità alle possibilità momentanee di coloriti più graduati o di impennate di entusiasmo. Molto buono il concorso del quartetto vocale, formato da Emilia Petrescu, Anneliese Burmeister, Martin Ritzman (che ha avuto un po' di difficoltà nell'episodio della marcia per il tempo troppo veloce impartito dal direttore) e Hermann Christian Polster. La bravura del coro è brillata anche nella prima parte della serata nella vigorosa *Victoire de Guernica* di Luigi Nono, e nella pagina finale di *Un sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg: qui la voce recitante, in sostituzione di Melchior Vulpius indisposto, è stata affidata all'ultimo momento al nostro Claudio Desderi che ha mostrato una volta di più la sua duttile bravura e la sua intelligenza musicale.

Agli applausi scroscianti che hanno salutato la fine della *Sinfonia* beethoveniana, il complesso tedesco ha risposto con un tonante *Alleluia* dal *Messia* di Haendel e, dopo un'ultima ovazione, con l'*Aria* della III *Suite* di Bach.

g. p.

Alla rassegna di Olbia

Film rivoluzionari sulla Costa Smeralda

Olbia, 11 ottobre.

Con « La vita in gioco » di Gianfranco Mingozzi si è aperta stamane la Rassegna internazionale di Olbia, dedicata al cinema indipendente: aspre denunce, polemiche serrate, forse qualche intervento della censura. Ma, a renderne insolita la fisionomia, ecco la novità dell'anno. Per la prima volta un festival dello spettacolo ha il patrocinio dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

La decisione si giustifica col fatto che Olbia ha intitolato la sua sezione principale a « Cinema e lotte sociali ». I titoli stessi delle opere presentate sono indicativi: La fabbrica, A Orgosolo la terra ha tremato, Gente di Chioggia, Reggio Calabria, Porto Marghera: una lotta, La tenda in piazza, Puglia: il potere dell'acqua, Morte sul lavoro *e* Metalmeccanici '73.

Tra gli autori un nome notissimo come attore: Gian Maria Volonté, il divo del cinema impegnato che non firma scritture le quali abbiano meno di otto zeri, ha una sua vocazione di documentarista e politico testimoniata da Reggio Calabria *e* La tenda in piazza. *Molta attenzione anche per* Morte sul lavoro, *un film girato da Vladimir Tcherikoff con la collaborazione di Ugo Gregoretti, che ha meritato a Mosca l'elogio senza riserve della Pravda.*

I sindacati scendono in lizza senza complessi accanto ai professionisti del cinema. Nel convegno di studi « Cinema e lotte sociali » in programma per sabato, con il segretario generale dei circoli cinematografici dell'Arci Gianni Minello, e il docente universitario Giampaolo Bernagozzi, sarà Lionello Bignami, del consiglio generale e capo ufficio stampa della Cgil, che si batterà « per una nuova politica del cinema e delle comunicazioni di massa ». Altri spunti per il dibattito verranno dal ciclo dedicato all'« America Latina: motivi di una lotta », con forti pellicole di Bolivia, Cile e Cuba.

Vedremo chi saprà fare di più il rivoluzionario nell'incantevole cornice della Costa Smeralda, per censo riservata al turismo d'élite. E' annunciata la proiezione di Un modo di essere donna, *di Pier Ludovico Pavoni, con Marisa Berenson e Stefania Casini (che solo ieri ha ottenuto il visto di censura) e di* Musica nelle vene *di Pasquale Squitieri con Victoria Zinny e Vittorio De Sica, che a Venezia non fu dato proprio per mancanza del nulla-osta amministrativo. Olbia si mette così in concorrenza con le Giornate del cinema italiano.*

Piero Perona

Canzonissima

La Biagini domenica

ROMA, 11 ottobre.

Isabella Biagini e Aldo Giuffrè saranno gli ospiti della seconda puntata di « Canzonissima ».

Gli ultimi sette esordienti di « Canzonissima » saranno domenica prossima i « Nuovi Angeli » (che eseguiranno « Anna da dimenticare »), Franco Simone (con « Mi esplodevi nella mente »), i « Dik Dik » (con « Storie di periferia »), Antonella Bottazzi (con « Un cerchio a metà »), Oscar Prudente (con « Un essere umano »), i « Ricchi e Poveri » (con « Che sarà ») e Gilda Giuliani (con « Frau Schoeller »).

STASERA ALLA TELEVISIONE

Eduardo atomico

PRIMO CANALE: "Peppino Girella" con l'attore napoletano, dopo "Tribuna sindacale" - SECONDO CANALE: un servizio sulla guerra mediorientale

Seconda puntata di PEPPINO GIRELLA, l'originale tv di Eduardo De Filippo autore, sceneggiatore, interprete e regista, replicato sul Nazionale (ore 21,30) a dieci anni dalla « prima ». In questa vicenda marottiana lo scugnizzo Peppino (Giuseppe Fusco, oggi laureando in ingegneria e prossimo a sposarsi) divenuto garzone al bar « Stella » è fierissimo di aiutare la famiglia in ristrettezze. Per quanto novellino se la cava, grazie anche alla benevolenza della padrona, donna Clotilde (Angela Luce). Il primo « servizio a domicilio » importante è destinato ad un direttore di banca, il dottor D'Andrea (Pietro Carloni) del quale il ragazzino suscita la divertita simpatia. Andrea Girella (Eduardo), disoccupato cronico, intanto si rode e, per guadagnare qualcosa, sfrutta a fondo la sua fervida fantasia, ma i risultati concreti sono quasi sempre disastrosi.

L'ultima trovata sua e degli amici è come si sa, quella di realizzare una « pomata antiatomica », ma occorre un finanziatore. Decidono allora d'associare all'impresa il cognato d'Andrea, Carmelo Dabbene (Rino Genovese) che è ricco. L'avaro e diffidente Carmelo è però completamente sordo agli appelli.

Amerigo Paternò (Carlo Lima) il cugino di Peppino, conferma intanto la sua leggerezza mancando agli appuntamenti con la fidanzata Angela (Giuliana Lojodice) per corteggiare donna Clotilde. Peppino è in grado ormai di aiutare la madre Jolanda (Luisa Conte) a « sbarcare il lunario ». La sera, quando rincasa, è trattato come un capo-famiglia e trova il suo angolo, a tavola, apparecchiato con ogni cura. Andrea s'avvilisce: anche l'affare della « pomata antiatomica » s'è concluso con un fiasco solenne. Vedendo il figlio tornare dal lavoro, il suo orgoglio è ferito ed esplode in rimproveri ingiusti verso di lui, ispiratigli da una spiegabile gelosia.

* *

E' ancora TRIBUNA SINDACALE ad aprire, alle 21, le trasmissioni serali del Primo, stavolta con un « dibattito a due » che oppone la Cgil alla Confindustria.

* *

Un altro popolare scrittore e poeta, Giorgio Bassani, autore di opere narrative di largo successo, alcune delle quali portate sullo schermo — « Cinque storie ferraresi », « Il giardino dei Finzi Contini », « Gli occhiali d'oro », « L'airone », « L'odore del fieno » — confida pubblicamente la sua predilezione per una opera d'arte nella rubrica di incontri di Anna Zanoli IO E... (ore 21,20 Secondo canale). Quella che più gli è congeniale è un capolavoro del Caravaggio, « La resurrezione di Lazzaro ».

* *

QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN in programma alle 21,20 sul Secondo canale, lascia il posto a MEDIO ORIENTE - PERCHE' LA GUERRA? di Giuseppe Fiori, Angelo Campanella e Paolo Meucci. Quali le cause che hanno infranto la già facile tregua tra arabi e israeliani e hanno fatto esplodere per la quarta volta il conflitto?

Il Servizio speciale del telegiornale — la rubrica a cura di Ezio Zefferi — cerca di analizzare perché, ancora una volta, prevalgono le armi sulla ragione, cioè sul negoziato. Sono stati intervistati esponenti arabi e israeliani e alcuni leaders di Paesi arabi non direttamente in guerra. Specialisti del problema Medio Orientale e di politica internazionale esaminano i molteplici aspetti storici che da una parte e dall'altra si sono intrecciati negli ultimi tempi, fino a rendere esplosiva la situazione. Si discute anche del ruolo delle grandi potenze e delle implicazioni economiche, con particolare riferimento alla questione del petrolio.

Terza ed ultima puntata alle 22,30, del documentario etnografico I THARAKA realizzato nel Kenia da Domenico Volpini. S'intitola FAMIGLIA E SOCIETA' ed illustra i riti nuziali e quelli che s'accompagnano alla nascita ed all'ingresso fra gli anziani della tribù.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- 17 — **Per i più piccini** (I nostri amici animali - Pirulì e i suoi amici)
- 17,30 **Telegiornale**
- 17,45 **La tv dei ragazzi** (Jean Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura)
- 18,45 **Antologia di Sapere** (Vita in Jugoslavia)
- 19,10 **Io sottoscritto: cittadini e burocrazia**
- 19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
- 20,30 **Telegiornale**
- 21 — **Tribuna sindacale** (Dibattito a due: Cgil-Confagricoltura)
- 21,30 **Peppino Girella** (Seconda puntata)
- 23 — **Telegiornale**

secondo canale

- 18,30 **Protestantesimo**
- 18,45 **Sorgente di vita**
- 21 — **Telegiornale**
- 21,20 **Guerra in Medio Oriente** (Servizio speciale del Telegiornale)
- 22,30 **I Tharaka** (Famiglia e società)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Questo è il mio mondo; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Servizi speciali del TG; 22: Tu che ne dici? 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 18: Milano - Corsa Tris di trotto; 21: Telegiornale; 21,20: La brava gente.

OGGI ALLA RADIO

Giuseppe Fusco in « Girella » 10 anni fa (sul Primo)

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23

- 14,10 Buongiorno, come stai?
- 16,10 Per voi giovani
- 17,05 Il girasole
- 18,55 Per sola orchestra
- 19,10 Italia che lavora
- 19,31 Sui nostri mercati
- 19,35 Momento musicale
- 20,20 Andata e ritorno
- 21,15 Tribuna politica
- 22,15 Musica 7
- 23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30

- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Pomeridiana
- 15,40 Cararai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,30 Radiosera
- 19,55 Le canzoni della sera
- 20,10 Radio domani
- 20,50 Supersonic
- 22,43 Toujours Paris
- 23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21

- 14,20 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Intermezzo
- 15,15 Musiche di Stamitz
- 16,15 Il disco in vetrina
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 17,35 Appuntamento con C. Rotondo
- 18,15 Duo Zegnoni Canino
- 18,45 Pagina aperta
- 19,45 « Le prophète » di Meyerbeer

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 8,40, 10,20 e 17: Telescuola; 18: Per i piccoli; 18,55: Mzima: la sorgente misteriosa; 19,30: Telegiornale; 19,45: Periscopio; 20,10: Milva e il teatro; 20,45: Telegiornale; 21: Il popolo del blues; 22: Cineteca; 23,25: Telegiornale.

MERCKX nel Giro di Lombardia che chiude, sabato, la stagione

Correrà sulle ruote di Gimondi

Per impedirgli di vincere

Eddy Merckx, che si autodefinisce «globetrotter del ciclismo» (perché è davvero un giramondo: quando non è in aereo è in treno, e quando non è neppure in treno è in macchina, oppure in bicicletta, quasi senza mai fermarsi), è arrivato in Italia per il Giro di Lombardia ed ha subito avvisato, a scanso di equivoci, di sentirsi stanco, stanchissimo. Insomma, ha detto chiaro e tondo di avere la nausea della bici e di non vedere l'ora che la stagione finisca, per ritirarsi un po' nella sua villa nei dintorni di Bruxelles e mettersi in giacca da camera. Per buona misura, ha persino aggiunto che sabato, nella «classica» che chiude ufficialmente la stagione (ma non per tutti), si limiterà a starsene sulle ruote degli italiani, lasciando a loro il peso della corsa. Ecco, questo è proprio il Merckx che non ti aspetti.

Eddy sulle ruote? Nemmeno per sogno, anche lui qualche volta pensa una cosa e ne dice un'altra. Quest'anno ha vinto quarantanove corse, e a lui piacciono le cifre tonde; e poi gli piacerebbe fare il «tris», visto che è stato proprio lui ad imporsi nelle ultime due edizioni del «Lombardia». E non basta: Eddy si è preso la rivincita su Gimondi, che lo aveva battuto a Barcellona, alla Parigi-Bruxelles e poi anche nella «Attraverso Losanna», che però è una corsa allpica, che non fa testo. Se Gimondi vincesse il «Lombardia», per Merckx sarebbe un colpo molto duro, dopo quanto è successo sul Montjuich.

Eddy è davvero stanco, ed ha ben ragione di esserlo, dopo una stagione massacrante come questa. Però sabato, nonostante le sue dichiarazioni improntate al

Felice Gimondi potrebbe accontentarsi di impedire il successo al rivale in casa sua

Eddy Merckx è stanco ma vuole vincere il «Lombardia» per raggiungere quota 50

pessimismo, cercherà un altro dei suoi grossi «acuti», non si limiterà al ruolo della comparsa, perché è un ruolo al quale non è abituato e che non gli piace. Piuttosto di correre soltanto per onor di firma, Merckx preferisce restarsene a casa: lo si è visto anche subito dopo il «mondiale», quando ha rinunciato alla rivincita al Giro del Piemonte proprio perché si sentiva «scarico», senza energie e senza morale. Se Eddy c'è, c'è perché vuol vincere, e Gimondi lo sa.

Per il campione del mondo il momento è delicato, la maglia iridata è un peso grosso da portarsi sulle spalle. Dopo Barcellona ha corso molto, con alterna fortuna: non si può essere sempre al cento per cento, neppure Merckx ci riesce. Ha perso la rivincita con Eddy alla Parigi-Bruxelles, se fosse ancora il belga ad imporsi al «Lombardia» forse qualcuno comincerebbe a storcere un po' il naso. A Gimondi, in definitiva per cavarsela senza danni, basterebbe che non fosse Merckx a vincere; e se Eddy si accorgesse di non farcela, il suo obbiettivo «vero» sarebbe quello — anche se lui non lo ammetterà mai — di impedire un trionfo di Gimondi. E' una sfida, insomma, tra due campioni stanchi, ma con tanta rabbia dentro.

Potrebbe vincere il «terzo incomodo», Franco Bitossi, che in genere nei finali di stagione ingrana una marcia più alta, scovando chissà dove nuove energie. Non vincerà invece Ocaña, che dopo essere stato battuto da Merckx nel Gran Premio delle Nazioni, ha detto: «Ragazzi, per quest'anno io ho finito, ho due gambe sole». Battere in ritirata pare stia diventando la sua specialità.

Maurizio Caravella

Rallye di Sanremo: i "siluri„ francesi più maneggevoli sugli stretti misti-veloci

La prima notte conferma: Alpine poi Lancia e Fiat

Questa è la cartina della seconda tappa del Rallye di Sanremo che prenderà il via domani alle 18. La corsa si svolgerà tutta nell'entroterra ligure e comprenderà 12 prove speciali. L'arrivo del primo concorrente è previsto per le 7,11 di sabato mattina

dal nostro inviato

Garessio, 11 ottobre.

Il Rallye di Sanremo, lasciatesi alle spalle le strade dell'entroterra ligure, è approdato stanotte in Piemonte per un lungo giro che ha toccato per tre volte Garessio, nell'alta Val Tanaro. Ore nervose, attese intervallate con lunghe telefonate al centro operativo di Sanremo per avere notizie dei tempi. E' trascorsa così la notte per la «carovana» del Rallye: uomini del servizio di assistenza, dirigenti, semplici appassionati venuti da chissà dove.

Stamane si cominciano a tirare i primi conti di questo «Sanremo», che costituisce il decimo episodio del campionato mondiale marche. L'Alpine Renault sta confermandosi degna del primato che detiene nella contesa internazionale. Therier-Jaubert e Nicolas-Vial guidano la corsa con un margine che aumenta progressivamente, alternandosi nelle vittorie e nelle prove speciali di velocità. Su undici (23 quelle in programma) di cui si conoscono già i risultati, Nicolas ne ha conquistate cinque (di cui una a pari merito con Verini-Torriani, su Fiat Abarth 124), Therier quattro, Ballestrieri-Maiga e Pregliasco-Garzoglio, con le Lancia Fulvia, una testa.

I «siluri» bianco-rosso-blu di [illegible] mettono a frutto le loro doti di maneggevolezza sugli stretti «misti-veloci» che caratterizzano la gara. Therier, che è il velocista per eccellenza della squadra, rischia forse un po' troppo, ma finora gli è andata bene. Darniche-Mahé, che avevano la terza Alpine Renault iscritta al «Sanremo», sono stati invece eliminati nelle primissime battute della competizione da un pauroso capotamento provocato — secondo il pilota francese — da una foratura che gli ha reso impossibile il controllo della macchina.

Molto bene, persino meglio di quanto non si sarebbe immaginato alla vigilia nel sentir parlare i responsabili dei due teams, si stanno comportando Lancia e Fiat. Ballestrieri è terzo e Verini quarto. Pinto-Bernacchini, con un altro spider di Mirafiori, si trovano in quinta posizione, a loro volta seguiti da Pregliasco (Lancia), Barbasio (Fiat) e Lampinen (Lancia).

Ballestrieri e Verini si stanno dimostrando gli uomini di punta delle Case torinesi, almeno in questa gara. I due, tra l'altro, sono in lizza per il titolo italiano. Ballestrieri, quasi campione, tira come un dannato su strade che, da buon ligure, conosce alla perfezione; Verini tenta il tutto per tutto. Il primo — che è a 1'45" da Therier — ha 16 secondi di vantaggio sul rivale.

Se la Fulvia ci offre una ulteriore prova di orgoglio, gli spider 124 stanno formando un blocco compatto. Paganelli, sfortunato come il solito, naviga in retrovia per una foratura e un brutto colpo a una ruota rimediati nella prima prova speciale.

La prima tappa del Rallye si conclude a tarda sera a Sanremo. Una notte di riposo e domani pomeriggio via per la seconda frazione. Tredici ore forse decisive, questa volta su e giù per le montagne alle spalle del Casino.

Michele Fenu

Questa la nuova classifica ufficiosa a Garessio, nella mattina, tenendo conto soltanto dei risultati delle prove speciali e non di eventuali ritardi ai controlli orari:

1) Therier 1 h 58'7"; 2) Nicolas a 38"; 3) Ballestrieri a 1'45"; 4) Verini a 2'01"; 5) Pinto a 2'33"; 6) Pregliasco a 2'41"; 7) Barbasio a 3'17"; 8) Lampinen a 3'48"; 9) Munari a 4'09"; 10) Waldegaard a 5'58"; 11) Bacchelli (Fiat) a 6'12"; 12) Paganelli a 7'29".

GALOPPO - oggi ingresso libero

Un erede di Ribot in pista a Vinovo

Due corse di discreta moneta nella riunione di galoppo del pomeriggio a Vinovo. Nel Premio Palazzo Pessano (L. 1 milione 830.000, m. 2000) sono a confronto Tiger (54 Pinto), Cairo Usa (54½ C. Fancio), Bahram Gor (54 Fois), Sony (50½ V. Panici). Cairo, un figlio di Ribot nato negli Stati Uniti, è il favorito di questa corsa in cui soprattutto dovrà guardarsi da Bahram Gor.

Nel Premio Val Varaita (L. 1.850.000, m. 1450) sono annunciati in gara Gavos (54 Atzori), Sidi (52½ Fois), Policarpo (47 Bertolotta), Princely Song (47½ Pinto), Icaro (46 Muias): la situazione al peso è particolarmente favorevole per Icaro, apparso in progresso domenica scorsa; l'avversario più pericoloso sembra Sidi, che però ha bisogno che il terreno rimanga asciutto.

Altre quattro corse — con inizio alle 14,45 — completano la riunione del pomeriggio a cui il pubblico potrà assistere gratuitamente (come ieri al trotto, dove sono state assai ammirate le vittorie di Neapolis e Zaccheo). Questi i favoriti della giornata: Manor - Jungle King (Premio Dormello, allievi fantini); Cairo Usa - Bahram Gor (Premio Palazzo Pessano); Portabuttolé - Oak Ridge (Premio Masaccio, gentlemen); Sidi - Icaro (Premio Val Varaita); Silver Angel - Salvlarayne (Premio Sessanese); Canison - Cimone (Premio Fenestrelle). **e. r.**

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BOCCE - Polemica per una sconfitta

GRANAGLIA ribatte "Errore dei dirigenti„

Ventata di polemiche nel mondo delle bocce: la «magra» di Sanremo in occasione della Coppa Principe di Monaco, dove l'Italia è stata battuta dalla Francia per 3 a 2, ha evidentemente lasciato strascichi tra i vari «imputati» dell'insuccesso azzurro. Ma andiamo per ordine: all'indomani della sconfitta si scrisse che le maggiori colpe andavano addebitate ai due «big» del bocciismo nazionale, Benevene e Granaglia. Il primo per aver perso i due incontri giocati coi transalpini, il capitano per aver disputato la partita decisiva con un rendimento al di sotto delle sue reali possibilità.

Da parte di Granaglia, poi, c'è stata un'aperta accusa verso i responsabili della squadra azzurra i quali «dovevano essere ritenuti colpevoli di aver voluto ad ogni costo in squadra un giocatore (il riferimento a Benevene era evidente) non al meglio della condizione, di aver lasciato cadere nel vuoto il "suggerimento" di far giocare Sturla al posto di Benevene contro i francesi, ed infine di aver concesso (la decisione era stata del c.t. azzurro Robotti) a Ferrari il grosso vantaggio di giocare per la terza volta sullo stesso campo».

Le dichiarazioni rilasciateci da Granaglia hanno suscitato altre reazioni tra lo stesso Granaglia e Benevene. In proposito Granaglia ci ha detto: «*Ribadisco quanto ho già affermato perché sono convinto che senza*

Granaglia polemico

quel cumulo di errori, oltre naturalmente la mia opaca prestazione contro Ferrari, noi avremmo potuto vincere il torneo mondiale di Sanremo; d'altra parte può capitare a tutti di "sbullare" una partita ma non è giusto scaricare le colpe sempre e solo sui giocatori. Con Benevene, infine, non ho alcun risentimento e il coinvolgerlo in questa polemica potrebbe anche significare il perdere definitivamente un giocatore (e per me un amico) che tanto ha dato e molto potrà ancora dare alla nazionale».

Da parte sua Benevene, dispiaciuto per essere chiamato in causa suo malgrado, ha detto: «*Non c'è assolutamente nulla tra me e Granaglia. In questo particolare momento impegni di lavoro non mi permettono di dedicarmi come vorrei agli allenamenti e pertanto mi trovo in condizioni psico-fisiche poco adatte. Mi auguro e spero di ritornare presto il Benevene di qualche anno fa e, a fianco di Granaglia, di riportare per la nazionale azzurra ancora prestigiose vittorie*».

Tutto un gran parlare dettato dall'orgoglio dei due giocatori e dal loro grande attaccamento alla maglia azzurra: una sconfitta «brucia» sempre, ma il miglior rimedio è quello di rispondere con un successo che cancelli il brutto ricordo. Sabato inizia Italia-Francia al bocciodromo Clarino di Strambinon quale occasione migliore per porre in pratica i propositi di rivincita e far tacere ogni polemica? I francesi hanno annunciato questa squadra: Oliver, Berthet, Ferrari, Kassi (gli stessi uomini di Sanremo) e il campione del mondo Renaud.

Guido Tolazzi

PALLAVOLO - Da Tcholov a Karov

Un altro bulgaro alla guida del Cus

Una spettacolare azione del bulgaro Karov

«La Stella Rossa di Praga — dice Karov, il fuoriclasse bulgaro che ha sostituito Tcholov al Cus Torino di pallavolo — è una squadra fortissima. Io la conosco bene. Lo scorso anno il mio club, il Cska di Sofia, campione di Bulgaria l'affrontò in precampionato. Vinse i primi due set, poi dovette subire la rimonta dei cecoslovacchi e nel quinto set i miei ex compagni vinsero di un soffio». Dalle parole del suo uomo-guida, si capisce subito che l'amichevole di venerdì sera al palasport del Parco Ruffini per la presentazione al pubblico della rinnovata formazione del Cus Torino, assicurerà uno spettacolo di altissimo livello.

Nelle file della squadra cecoslovacca figurano ben quattro giocatori (i famosissimi Groessl e Vapenka più Pavlik e Nemec) che hanno indossato la maglia nazionale A più altri quattro atleti che hanno militato nella nazionale juniores (Hofman, Vondorka, Haller e Poduska).

Commenta Karov: «La Stella Rossa ha un gioco molto valido e moderno, all'astuzia ed all'intelligenza del tradizionale gioco cecoslovacco unisce una buona dose di gioco veloce che rende molto problematico fermare a muro i suoi potentissimi schiacciatori».

Cosa opporrà il Cus Torino ai quotati avversari? Karov è soddisfatto del suo primo periodo trascorso a Torino: «Ho trovato degli ottimi compagni di squadra. Tutti molto giovani e quindi carenti d'esperienza ma smaniosi di migliorare e pieni d'entusiasmo. Lanfranco può diventare un grandissimo giocatore, Forlani anche se ha iniziato in ritardo la preparazione è un "martello" molto valido, i nuovi Borgna, Scardino e Vrspaick possono diventare più di semplici promesse. La partita con la Stella Rossa ci sarà molto utile».

Il trainer Leone fa il punto: «Quest'anno l'ambiente è molto più tranquillo. La serietà di tutti gli atleti negli allenamenti è degna del migliore elogio. Karov è il fuoriclasse che sapevamo. Non c'è dubbio che è il migliore straniero del campionato. Un atleta che farà da utile guida ai giovanissimi». **r. c.**

Nixon sta per scegliere il successore di Agnew

Tra i due litiganti la spunterà Rogers?

Washington, 11 ottobre.
Ventiquattro ore dopo le improvvise dimissioni del vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, si intrecciano le supposizioni su chi potrà essere il suo sostituto al posto numero due nell'esecutivo del Paese più potente del mondo.

Sin dall'inizio dei guai giudiziari di Agnew, ai primi dello scorso mese di agosto, è stato frequentemente pronunciato il nome di John Connally quale possibile candidato al posto di vicepresidente. Texano, democratico in origine poi passato al partito repubblicano, già ministro del Tesoro sotto la prima presidenza nixoniana, Connally ha ora 56 anni; è stato anche governatore del Texas.

Un altro personaggio molto «quotato» è il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, un tempo fortemente oppositore di Nixon e suo rivale all'interno del partito repubblicano, ma recentemente riavvicinatosi a lui.

La difficoltà per la candidatura alla vicepresidenza di questi due uomini politici consiste nella volontà del Congresso degli Stati Uniti di non avere un vicepresidente interinale, che si serva della sua carica in questo triennio abbondante che rimane del mandato presidenziale di Nixon, quale trampolino di lancio per una sua candidatura successiva alla presidenza degli Stati Uniti, alle elezioni del 1976.

C'è a questo punto chi avanza il nome di William Rogers, il sessantenne segretario di Stato recentemente dimessosi dal governo nixoniano per lasciare il posto a Kissinger. Tornato ora alla vita privata e alla pratica dell'avvocatura per conto proprio, Rogers ha sempre avuto buoni rapporti con il Congresso, e la scelta per un vicepresidente non politico potrebbe cadere su di lui. Oltre tutto, si fa notare, Rogers è amico di antica data del presidente Nixon.

Altri nomi che rientrano nelle congetture sono quelli dell'ex governatore della Pennsylvania William Scranton, del capogruppo repubblicano al Senato Hugh Scott, del capogruppo repubblicano alla Camera dei rappresentanti Gerald Ford, del candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del 1964 senatore Barry Goldwater, del governatore della California Ronald Reagan, del ministro della Giustizia Elliott Richardson, dell'ex segretario alla Difesa Melvin Laird.

(Associated Press)

Il sottosegretario Rogers con i principali pretendenti: Connally e Rockefeller. La candidatura Reagan sembra tramontata

Per una protesta nel porto di Genova

Bloccata nave al primo viaggio

Genova, 11 ottobre.
(p. l.) L'entrata in servizio d'una moderna unità porta-*containers*, la *Nipponica*, di 26 mila tonnellate, della società di navigazione «Lloyd Triestino», prevista per domenica prossima, 14 ottobre, rischia d'essere rinviata in seguito a una agitazione.

La società «Lloyd Triestino», che fa parte del Gruppo Finmare, aveva deciso da tempo di spostare una motonave, la *Victoria*, dalla propria flotta all'«Adriatica», altra società del Gruppo Finmare, mentre nell'«Adriatica» sarebbe stata eliminata la vecchia «Esperia».

L'«Esperia» è, però, una nave passeggeri; il suo ritiro dalle rotte dell'Adriatico comporta la perdita di 150-160 posti di lavoro. I sindacati hanno, perciò, annunciato la loro opposizione e hanno fatto sapere alla compagnia armatrice di essere intenzionati a bloccare la *Nipponica* sino a che non sarà risolto il problema dei marittimi che resteranno senza lavoro.

Tra oggi e domani si svolgerà una serie d'incontri tra i dirigenti del «Lloyd Triestino» e i sindacati dei marittimi per risolvere la vertenza: nel frattempo la *Nipponica*, che è già a pieno carico, non potrà lasciare il porto di Genova.

L'unità, che può portare oltre 1200 *containers*, è stata costruita nei cantieri di Sestri Ponente; è lunga 208 metri, larga 30 e ha una velocità di crociera di 22 nodi orari.

Proseguono le fucilazioni

CILE: ex ministri e leaders politici deportati in un'isola

Santiago, 11 ottobre.
Il giornale cileno «El Mercurio» ha reso noto che alcuni ex ministri del passato regime socialista e importanti leaders politici sono tenuti prigionieri nell'isola di Dawson, al largo della punta estrema del Sudamerica. Un inviato del quotidiano ha ottenuto la autorizzazione a visitare l'isola: egli ha riferito che i 36 prigionieri ivi detenuti sono trattati bene dalle loro guardie militari.

L'isola, che è base della marina cilena, è 2500 chilometri a sud di Santiago, nello stretto di Magellano. I prigionieri sono stati confinati dalla giunta all'indomani del colpo di Stato. Nei loro confronti non sono stati presentati ancora capi di accusa.

Jose Toha, che è stato ministro della Difesa e degli Interni, ha dichiarato: «Abbiamo ricevuto un trattamento che definirei deferente: ciò che c'interessa è l'aspetto giudiziario del nostro caso. Siamo ansiosi di sapere la nostra sorte».

Le forze armate hanno reso noto di avere fucilato ieri mattina sul posto un estremista di sinistra, sorpreso mentre cercava di far saltare in aria una linea ferroviaria tra Santiago e il porto di Valparaiso. L'esecuzione a Jean Rojas Arce in Quillota, 160 chilometri circa a nord-ovest di Santiago, ha fatto salire a 37 il numero delle fucilazioni ufficialmente annunciate dai militari al potere.

La Polonia ha rotto intanto le relazioni diplomatiche con il Cile. L'agenzia ufficiale polacca Pap ha annunciato ieri sera che Varsavia ha sospeso le relazioni diplomatiche con Santiago perché la giunta militare cilena ha reso difficile all'ambasciata polacca l'adempiere alle sue funzioni elementari».

(Ansa)

All'Onu i cubani assalgono il ministro degli Esteri cileno

NEW YORK, 11 ottobre.
Un incidente è avvenuto ieri sera nell'aula dell'Assemblea generale dell'Onu: mentre il ministro degli Esteri cileno, amm. Huerta, stava rispondendo ad un intervento del ministro degli Esteri cubano, Raul Roa, la delegazione cubana con a capo Roa ha tentato di prendere d'assalto la tribuna degli oratori per impedire a Huerta di parlare.

Il presidente dell'Assemblea Leopoldo Benites (Ecuador) ha sospeso la seduta esprimendo la sua «indignazione». La seduta è ripresa poco dopo e l'ammiraglio Huerta ha terminato il suo discorso. (Ansa)

Assegnati stamane i Nobel di medicina

STOCCOLMA, 11 ottobre.
(u. s.) Sono stati assegnati stamane i premi Nobel per la medicina. Il riconoscimento va a due studiosi austriaci, Karl Von Frisch e Konrad Lorenz, e ad un olandese, Nikolaas Tinbergen. Il premio attribuito dall'Istituto Karolinska di Stoccolma, è quest'anno di 73 milioni di lire.

La motivazione fa riferimento alle loro «scoperte sul comportamento sociale dell'individuo».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Ancora contrasti, perdite diffuse

TORINO — Saffa, Mira Lanza, Invest e Beni Immobili, affiancate dai soliti titoli locali (Piemonte Finanziario, Fornaci, Lane Borgosesia), rappresentano oggi gli unici elementi positivi di un listino che accusa ancora perdite diffuse.

Il contrasto è tanto più evidente in quanto i progressi conseguiti, soprattutto per Saffa e Mira Lanza, sono vistosi.

Particolarmente colpiti dal ribasso sono i valori industriali, fra i quali ancora le due Fiat, che dopo un accenno di resistenza sono vendute al meglio ed assorbite con difficoltà a prezzi decisamente cedenti.

Prezzi di chiusura: Unicem 7700; Montedison Fibre privil. 212; Montedison Gemina 799; diritti Generali 11.975; diritti Latina De Angeli Frua 380.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 99; Carlo Erba 5,5% 1973 conv. 380; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,80; Interbanca quind. 7% 96,90; Città di Milano 1973 7% 95,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,40; Liquigas conv. 1973 7% 118,20.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 2288, 2294, 2250, 2245; Fiat priv. 1700, 1702, [illegible], 1685.

LE AZIONI A TORINO

	10-10	11-10
ALIMENTARI		
Eridania	2480	2480
Florio	340	340
Motta	3300	3350
Romana Zuccheri	550	510
Vermut Unica	1170	1190
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16600	16495
» » priv.	9850	9510
Latina	1730	1730
Latina priv.	1900	1900
Generali	67175	66700
RAS	67200	66200
S.A.I.	24700	24300
Toro Ass.	45100	44900
Toro Ass. priv.	17200	17050
BANCARIE		
Banco Roma	22200	22100
Comit	22200	22100
Credito It.	2500	[illegible]
Interbanca priv.	27000	27200
Mediobanca	77800	77800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12560	12450
» priv.	6175	6075
Cartiera Italiana	790	775
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1410	1410
» » pr.	—	—
Eternit	[illegible]	2340
Fornaci Riunite	63500	63200
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1125	[illegible]
Italgas	[illegible]	900
Liquigas	337	338
Mira Lanza	59400	61400
Montedison	795	795
Paramelli	2160	2115
Pierrel	6720	6720

	10-10	11-10
Rinaldo Piaggio	1600	1600
SAIVA	7200	7600
Schiapparelli	11000	11190
COMMERCIALI		
Rinascente	289	294
» priv.	185	185
Sius Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7520
Autostrada To-Mi	36200	36050
Fer. Co.	[illegible]	552
Italcable	4630	4990
N.A.I.	15450	15300
SIP	2501	2470
Torino-Nord	256	261
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1230	1210
Marelli & C.	1000	990
Fan Electric	2780	2730
FINANZIARIE		
Bastogi	1685	1870
La Centrale	17430	17400
Finsider	355	351
GIM	4250	4250
IFI priv.	5750	5699
Ifi	17550	17000
Invest	5150	5230
Mittel	3150	3350
Piemonte Finanz.	4800	4900
Pirelli & C.	2385	2385
Pirelli S.p.A.	1380	1340
S.A.R.O.M. fin.	3665	3670
S.M.E.	2320	2280
STET	2440	2798
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5980	5800
Acqua Roma	795	795
Edilcentro	1361	1340
Generale Imm.	[illegible]	557

	10-10	11-10
Giustiniani	4421	4445
Risanamento	10000	10000
Beni Imm. It.	1145	1170
Beni Imm. It. priv.	803	803
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2310	—
» priv. *	1718	—
Magnetto	1280	1280
Nebiolo	315	310
Olivetti	1780	1781
» priv.	1600	1540
Westinghouse	3350	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	369
Forgiara & C.	1365	1380
Italsider	680	673
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1480	1470
Falck & Grelite	22800	22600
Terni	200	203
TESSILI		
Montedison Fibre	220 25	222
Cot. Cantoni	16300	15900
Fiasc	950	950
Lane Borgosesia	24350	24505
Vincenzi	2490	2470
» priv.	1330	1550
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1280	1280
Ciga	7350	7550
CIR	8600	8600
Pacchetti	427	415
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	220	220
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	220	220
Med. Finsest 7%	170	178
Liquigas 7% '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	10-10	11-10
Rendita 5%	101 50	101 50
Redimibile 3½%	99 60	99 80
Ricostruz. 3½%	90 —	90 50
» 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Trieste	94 [illegible]	95 20
Rif. Fond. 5%	94 —	94 50
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5% '67	93 30	92 95
» » '68	93 20	93 20
» » '69	93 30	93 30
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
	98 —	98 —
B.T.N. 5% '73	98 80	98 70
» » '74	97 20	97 20
» » '75 I	96 80	96 80
» » II	95 90	95 30
» » '77	94 70	94 30
» » '78	98 90	99 20
» 5½% '79	99 75	99 70
» » '80	98 55	98 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	91 —	91 —
» » '63 II	93 50	94 —
» » '65 I	[illegible]	90 80
» » '66 II	90 40	90 50
» » '67	90 60	90 60
» » '68 I	90 10	90 10
» » '68 II	90 30	90 10
» » '69 I	90 10	90 75
» » '69 II	90 30	90 30
» 7% '70	98 40	98 60
» » '71	98 —	98 30
» » '72 I	97 90	98 15
» » '72 II	97 90	98 —
» Europa 6%	94 30	94 50
IRI 6% '64	93 75	93 50
» » '65	92 85	92 70
» Alfa 7% '70	119 50	119 50
Sajep 5½% '65	85 —	[illegible]
» » '67	82 —	[illegible]
Autostrade 6% '68 I	95 35	[illegible]
» » '68 II	90 70	[illegible]
» » '69	90 —	[illegible]
» 7% '71	97 75	[illegible]
» » '72	87 85	[illegible]
OO.PP. 5%	81 70	81 70
» 5½%	84 —	84 —
» 6%	[illegible]	88 70
» 7%	96 60	96 55
» I.St. 7% 1ª	97 90	97 90
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 —	98 —
» » » 4ª	98 05	98 25
» » » 5ª	98 —	98 —
» Anas 6% '66	88 65	88 50

	10-10	11-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	88 50	88 90
» » 7% 1ª	96 60	96 40
» » » 2ª	96 65	96 40
FF.SS. 6% '65 I	92 40	92 30
» » '65 II	91 80	92 20
» » '66 I	91 80	91 90
» » '66 II	91 40	91 10
» » '67	91 60	91 40
» » '69 I	91 50	90 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 80	98 40
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 —	98 —
A.F.S. 6% '67	92 70	92 70
» » '68	91 —	91 —
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 —
» » '71	99 40	[illegible] 73
» » '72	98 50	[illegible] 50
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 80	92 80
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	91 90	91 00
» » » 4ª	91 70	91 70
» » » 5ª	92 20	92 20
» » » 6ª	91 —	91 —
» » » 7ª	90 75	90 75
» » » 8ª	90 75	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Icipu vent. 5½%	89 80	89 80
» » 6%	89 90	89 80
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 50	94 30
» » XXVI	90 05	90 05
» » XXVII	90 20	90 20
» 7% XXVIII	97 90	97 80
» » XXIX	97 95	97 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 55	98 80
» » XXXI op.	98 70	[illegible] 20
» » XXXII	97 95	[illegible] 60
» » XXXIII	97 50	97 50
» » XXXIII op.	97 60	97 60
» » XXXIV	97 80	97 80
» » XXXV	99 40	99 40
» » '64 I.V.	96 55	96 45
Enl Sud 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » 6ª	91 10	91 10
» » '63 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	93 —	93 —
» » '64 9ª	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 50	99 80
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	99 50	99 50

	10-10	11-10
Fiat 5½% '60	99 10	99 30
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	101 —	100 —
» » '58	98 50	98 50
» 5½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1ª	89 70	89 70
» » 2ª	88 70	88 70
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	97 80	97 80
» » '62	86 50	86 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	86 30	86 30
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 —	88 —
Ferpal 6%	109 —	109 —
Torino-Savona 5½	88 50	88 50
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	85 20	85 20
Isveimi. 6% '64 9ª	93 —	92 50
» » 10ª	92 60	92 30
» '65 11ª	92 —	92 —
» '66 12ª	91 65	91 65
» '67 13ª	91 05	91 05
» » 14ª	91 —	91 —
» '68 15ª	91 —	91 —
» '69 16ª	90 70	90 70
» 7% '70 17ª	98 80	98 80
» » '71 18ª	97 30	97 30
» » 19ª	97 30	97 20
Torino 6% '52	94 40	94 30
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 50	89 50
S. Paolo 5%	96 60	96 60
» 6% conv.	97 —	96 90
» 6%	96 70	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 75	96 75
Credito Fond. 5%	99 80	99 30
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » 2ª	96 30	96 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	105 50	107 —
Pirelli S.p.A. 5%	108 50	110 —
Mediobanca 6%	219 50	219 50
Sind. Finsest 7%	173 —	170 —
Liquigas 7½% '70	122 —	122 —
» » '71	123 —	123 —
» 7½% '72	125 —	123 —

A MILANO

L'incertezza prevale in Borsa. Il mercato azionario risulta sempre disorientato da vari fattori, tra cui il prolungarsi del conflitto in Medio Oriente.

Anche oggi il settore dei titoli industriali è risultato il più colpito: l'andamento debole delle Fiat ha innervosito tutto il mercato.

In complesso la quota ha registrato ulteriori assestamenti, dopo un'apertura intonata a una certa resistenza.

Poche eccezioni, tra cui ancora la Mira Lanza, nei chimici, e la Flaminia Nuova nei titoli finanziari. Molto resistenti sono apparsi i titoli assicurativi e finanziari.

Chiusura calma, con qualche recupero dalle punte minime toccate da alcuni valori industriali.

Reddito fisso con qualche irregolarità e fondo abbastanza resistente.

Alcuni prezzi: Generali 67.050-66.800; Fiat 2294-2246-2244-2247; Montedison 800-780; Viscosa 2482-2460; Olivetti pr. 1575; Toro 45.000-44.900 dopoborsa; Sai 24 mila [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.400; Aedes 3700; Alitalia [illegible]; Alleanza 42.300; Amiata 1450; Anic 1088; Assicuratrice 114.500; Bastogi 1879; B.co Roma 22.195; Beni Stabili 5930; Binda 43.900; Breda 4380; Brioschi 37.350; Burgo 12.480; Caffaro 570,50; Cantoni 15.999; Carlo Erba or. 14.900; Carlo Erba pr. 13.010; Cascami 10.899; Cementir 1510.

Ciga 7500; Cogo 2270; Comit 22.200; Comp. Milano or. 16.499; Comp. Milano pr. 9740; Comp. Toro or. 45.000; Comp. Toro pr. 17.065; Cond. Acqua 780; Credit 2515; Cucirini [illegible]; Dalmine 370; De Ferrari 2010; Donzelli 1875; E. Marelli 995; Eridania 2445; Eternit 2310; Falck or. 7610; Falck pr. 6100; Fiat or. 2244; Fiat pr. 1705.

Finmare 249,75; Finsider 350,25; Fisac 977; Fond. Incendio 15.500; Fond. Vita 29.000; Gavardo 2940; Generalfin 2645; Generali 66 mila 800; Gim 4250; Ginori 941; Ifi pr. 5710; Ifi 17.200; Imm. Roma 550; Iniziative 7990; Interbanca 27.180; Invest 5190; Italcable 4620; Italcementi 30.470.

Italgas 900; Italsider 671; La Centrale 17.200; Lanerossi 3510; L'Ausiliare 4525; Lepetit or. 19.300; Lepetit pr. 16.250; Linificio 569,50; Liquigas 339; Magneti M. 1216; Magona 3395; Marzotto 1500; Mediobanca 77.000; Metalli 3450; Mira Lanza 61.000; Mittel 3225; Mondadori pr. 3391; Montedison 795; Motta 3340.

Nebiolo 315; Nord Milano 5990; Olcese 241; Olivetti or. 1750; Olivetti pr. 1575; Pacchetti 420; Perlmoda 4 mila 100; Pierrel 6750; Pirelli e C. 2400; Pirelli S.p.A. 1362; Pozzi or. 1395; Ras 66.450; Rinascente ordinarie 295,125; Rinascente pr. 193,50; Risanamento 10.210; Romana Zuc. or. 500; Romana Zuc. pr. 900; Rossari 66.200; Rumianca 1600.

Saffa 7615; Sai 24.495; Sarom 3620; Siele 2079; Silos 3000; Sip 2499; Sme 2280; Stampati 6150; Stet 2773; Tecnomasio 487; Terni 200; Tilane 411; Tosi Franco 4330; Trafilerie 1615; Un. Manifat. 21.850; Viscosa or. 2468; Viscosa pr. 1530; Westinghouse 2430.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuovo 18.500-19.500; marengo 21.500-22 mila 500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 610-625; franco svizzero 201-209; franco francese 138-147; oro fino 1870-1900; argento 49.250-53.250.

A GENOVA

Seduta irregolare con prezzi riflessivi e discreti scambi.

Alcuni prezzi: Centrale 17.250; Generali 66.800; Ras 66.250; Meridionali 1685; Nai 15.340; Viscosa ordinarie 2458; Viscosa privilegiate 1515; Finsider 353; Italsider 673; Fiat ordinarie 2253; Fiat privilegiate 1730; Sip 2480; Montedison 792.

A FIRENZE

Mercato caratterizzato da scarsità di affari e lievemente cedente in conseguenza dei recenti ribassi della Fiat.

Bastogi 1880; Centrale 17 mila 400; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 39.100; Viscosa ord. 2470; Montedison 792; Magona 3390; Fiat 2350; Immobiliare 558.